



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 26.04.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTISEI** del mese di **APRILE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 45**Proposta di modifica art.8, punto 2 dello Statuto del Comune di Perugia ad integrazione di precedente proposta "Regolamento per il conferimento della cittadinanza Onoraria" del 01/02/2017****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, buonasera. Appurata la sussistenza del numero legale, apriamo i lavori di questa seduta. Giustifico innanzitutto l'assenza del consigliere De Vincenzi e rivolgo le condoglianze dell'assemblea al consigliere Pastorelli che è di nuovo qui con noi. Detto questo, apriamo i lavori della seduta. Giustifico anche il consigliere Mignini. Ricordo che è lungodegente, giustificato da tempo come sapete ormai tutti. La sua giustificazione si aggiunge a quella del collega De Vincenzi. Apriamo i lavori con il primo punto che è la proposta di modifica dell'articolo 8.2 dello Statuto del Comune di Perugia ad integrazione della precedente proposta "Regolamento per il conferimento della cittadinanza Onoraria" del primo febbraio 2017. Ricordo che questo punto è stato già trattato. Siamo nella seconda votazione prevista per le modifiche dello statuto. L'altra volta i lavori erano caduti proprio su questa votazione, quindi non ci sono interventi, non ci sono presentazioni.

Entra in aula il Consigliere Camicia. Escono i Consiglieri Arcudi, Perari. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Chiedo solo a tutti i colleghi, che ormai conoscono la questione, di sedere al proprio posto e pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 8.2 dello Statuto del Comune di Perugia ad integrazione della precedente proposta "Regolamento per il conferimento della cittadinanza Onoraria" del primo febbraio 2017.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 16 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Luciani, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Pittola, Leonardi, Cenci, Nucciarelli, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Camicia)
4 astenuti (Mencaroni, Mirabassi, Miccioni, Vignaroli)

L'atto è respinto

PRESIDENTE VARASANO

In seconda istanza servivano 17 voti favorevoli.

Delibera n.46**Vicenda Agri Flor - Relazione finale del Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle e relazione scritta presentata dai Consiglieri Tracchegiani, Castori, Perari del gruppo consiliare Forza Italia ed altri.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo al secondo punto all'ordine dei lavori. Sulla vicenda Agri Flor- Relazione finale del Consigliere Cristina Rosetti del gruppo del Movimento 5 Stelle e relazione scritta presentata dai Consiglieri Tracchegiani, Castori, Perari, del gruppo di Forza Italia ed altri.

Non essendoci il Presidente della quinta Commissione, Mori, darei subito la parola al consigliere Rosetti per illustrare la relazione di minoranza.

Prego, consigliere Rosetti. A lei la parola.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Mori, Perari. I presenti sono 23.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente Mi corre l'obbligo di correggerla, la relazione del Movimento 5 Stelle non è relazione del Movimento 5 Stelle né di minoranza, ma è la relazione della Commissione Controllo e Garanzia in quanto è stata approvata da parte della Commissione, come previsto, a maggioranza. Compresi i voti dei Consiglieri presenti per la maggioranza, Nucciarelli e Luciani.

La relazione del Movimento 5 Stelle sulla vicenda Agri Flor è chiarissima. Noi chiedemmo l'attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia a dicembre del 2015. La società Agri Flor ha un impianto di compostaggio in località Villa Pitignano, vicino al fiume Tevere e svolge questa attività dalla fine degli anni Ottanta, in particolare con attività che si è nel tempo intensificata.

Abbiamo sollevato la questione in Commissione Controllo e Garanzia in quanto appare evidente sia dal Piano Regolatore previgente che dall'attuale Piano Regolatore, che questa attività industriale è stata autorizzata secondo il Movimento 5 Stelle in violazione rispetto alla destinazione urbanistico – edilizia dell'area. In particolare l'area su cui sorge gran parte dell'impianto è classificata dal Piano Regolatore come area di particolare interesse agricolo, soggetta a vincolo paesaggistico ed a vincoli ambientali di cui al piano territoriale di coordinamento provinciale, area di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua, fascia fluviale a rischio idraulico ed anche a rischio esondazione. Questa evidente incompatibilità tra la destinazione urbanistica di quell'area del Piano Regolatore e di quella parte del nostro territorio, rispetto a quella che è l'attività industriale ivi esercitata quando in realtà in quell'area – area agricola di pregio – possono essere svolte soltanto agricoltura intensiva ed in parte dell'area attività commerciale, artigianale, piccola industria, non certamente l'impianto industriale che oggi vi sorge.

Le problematiche di questo impianto sono ormai note da anni. I cittadini si sono coordinati e hanno lottato per la tutela del territorio, dell'ambiente ed anche soprattutto nel lungo periodo, per la tutela della propria salute. L'impianto di compostaggio ha un'autorizzazione integrata ambientale che prevede delle prescrizioni. Tali prescrizioni in parte non sono state ottemperate. L'impianto dovrebbe conoscere una fase di adeguamento alle migliori tecnologie per evitare le immissioni odorigene e migliorare il processo produttivo. Questo adeguamento non è stato possibile perché finalmente, nonostante la lunga inerzia degli uffici comunali, che sono stati sempre negli anni interpellati in merito alla conformità urbanistico edilizia dell'impianto in quel territorio, hanno ritenuto alla fine, dopo un anno dal primo pronunciamento soprattutto in materia di SCIA in sanatoria, sono questioni tecniche complicate, ma si sono poi pronunciati nell'affermare che quel progetto di adeguamento è un progetto che siccome produce della superficie, non può essere ritenuto compatibile con la destinazione urbanistica dell'area.

Quindi noi oggi paradossalmente ci troviamo di fronte ad un impianto che continua a svolgere la sua attività, che svolge un'attività senza l'adeguamento alle BAT quindi è ancora peggiore la situazione di quanto non lo fosse in precedenza. Un impianto rispetto al quale vi sono state diffide da parte della Regione per violazioni autorizzazione attualmente vigente e da recenti, recentissimi sopralluoghi è risultato che le prescrizioni che sono state date in gran parte non sono state ottemperate. Negli anni si sono susseguite queste autorizzazioni da parte degli enti competenti, Provincia, Comune, ma tutte queste autorizzazioni sono state date grazie ai pareri che sono stati dati da parte degli uffici competenti del Comune di Perugia in merito alla conformità urbanistico edilizia.

È paradossale, se si va ripercorrere tutta la vicenda, quello che accade in questi anni. Partiamo dal 2000 in particolare dove l'allora dirigente competente, complessivamente ne sono quattro che si sono interessati di questa vicenda, da un primo parere conforme al Piano Regolatore nega la conformità urbanistico edilizia e poche settimane dopo cambia completamente il suo parere senza motivarlo in maniera adeguata ed esprime parere favorevole.

Si succedono altri dirigenti, un altro dà il proprio parere favorevole per i diversi procedimenti amministrativi che si sono poi susseguiti nel tempo, c'è un ulteriore dirigente il quale fa la stessa cosa del primo: prima dà un parere in cui nega la conformità urbanistico edilizia e poi anche qui, dopo pochi mesi, cambia idea e dà un parere completamente opposto. Anche in questo caso un parere che non ha un'istruttoria adeguata e che non è stato adeguatamente motivato.

In Commissione Controllo e Garanzia abbiamo audito tutti i dirigenti competenti, tutt'e tre i dirigenti hanno collaborato tranne uno, il quale non ha neanche ritenuto di fare una relazione sulla vicenda. Abbiamo audito la Regione che è competente in materia di AIA, la quale ha ripetutamente sollecitato il Comune di Perugia, soprattutto nel 2016, per avere un pronunciamento definitivo del Comune in merito alla conformità urbanistico – edilizia, ma anche qui gli uffici, anziché prendere una posizione netta in proposito, che è quella che gli atti ci dicono di dover prendere, in realtà negano la conformità urbanistico – edilizia solo ed esclusivamente con riferimento al progetto di adeguamento alle BAT.

Quindi è una situazione di ambiguità che insiste e persiste, quando in realtà c'è una situazione che sta drammaticamente andando verso un impatto sull'ambiente e potenziale impatto sulla salute dei cittadini perché, come dicevo prima, ci sono cumuli di rifiuti che voi potete osservare facilmente anche attraverso Google Earth che assumono delle altezze spesso che superano talvolta l'altezza consentita, perché il processo produttivo, lo stoccaggio del materiale non viene effettuato in maniera adeguata, perché non c'è stata la famosa copertura che poteva e doveva garantire un miglioramento anche relativamente alle immissioni odorigene, perché le immissioni odorigene rendono la vita ai cittadini impossibile, soprattutto nei periodi in cui fa caldo e queste situazioni stanno lentamente degenerando in parte perché le misure correttive non sono attuate da parte della società nonostante le diffide che vi sono state.

La situazione oggi è una situazione chiara come lo era ieri. Chiediamo al Consiglio Comunale di prendere l'unica posizione possibile, cioè dall'istruttoria è emerso che nella maniera più assoluta si poteva svolgere quella tipologia di impianto così come è stato sostanzialmente portato avanti dalla società in quell'area, in quel luogo. Il Comune avrebbe dovuto negare tutte le volte che gli era stato richiesto, la conformità urbanistico edilizia, perché la stragrande maggioranza dell'area su cui insiste l'impianto è un'area su cui quel tipo di attività non poteva essere svolta.

Ci sono stati anche abusi edilizi contestati da parte del Comune di Perugia. C'è stata un'ordinanza, la più recente, a noi nota dell'ottobre 2016. Ci sono stati ulteriori sopralluoghi da parte delle autorità competenti ed in questi – molto recenti – si sono sostanzialmente rinvenute delle opere che poi con la verifica attraverso gli uffici comunali sono delle opere risultate senza titoli abilitativi, ma comunque menzionate addirittura nell'autorizzazione integrata ambientale. Tutti questi fatti saranno poi oggetto di opportuni accertamenti sia da parte del Comune, che ci auguriamo che a breve prenda una posizione definitiva su questa questione, e dichiarati in maniera evidente che nessun tipo di attività di questa natura può e poteva sorgere in quell'area.

La situazione noi l'abbiamo seguita sia in Commissione Controllo e Garanzia che attraverso che abbiamo fatto nei confronti di chi non può sottrarsi alle proprie responsabilità. Abbiamo fatto una diffida al Sindaco perché si muovesse con tutte le autorità competenti e perché anche lui autorità sanitaria ai fini della tutela dell'ambiente, del territorio ed ai fini anche di individuare, stabilire e prendere misure relativamente all'impatto sulla salute pubblica che un tale tipo di impianto con questa modalità di gestione, con queste problematiche relative al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale, cioè un'autorizzazione che continua una serie di prescrizioni perché deve limitare l'impatto sull'ambiente di questi impianti, viene ad avere.

La USL si è mossa, ha fatto delle sue prime valutazioni sulla base comprese le emissioni odorigene, dando ragione al Movimento 5 Stelle, dicendo effettivamente nel lungo periodo le emissioni odorigene vuol dire la puzza per cui non si riesce a tenere aperta la finestra, per cui non si riescono a vivere gli spazi fuori. Qualcuno ha anche delle reazioni rispetto a queste emissioni e nel lungo periodo possono creare problemi impattanti sulla salute dei cittadini, anche chiaramente a livello psicologico.

Anche la Regione Umbria si è mossa sotto questo profilo, si è mossa l'ARPA. Ha proposto delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale, delle modifiche anche sulle modalità di trattamento dei rifiuti ed in particolare questo ci fa piacere, ma a questo punto la palla, a prescindere da quello che succederà oggi in Consiglio Comunale, è passata grazie al Movimento 5 Stelle e grazie soprattutto ai cittadini che in questi anni si sono sempre battuti, anche a livello giuridico per avere ragione e per avere la tutela loro stessi in prima persona assolutamente inascoltati dalle istituzioni e hanno dovuto agire anche giudizialmente con proprie diffide per avere il rispetto del loro territorio, della loro vita, della loro qualità di vita, che intanto è di tipo lavorativo per chi lavora in quei territori, ma anche per chi vi abita.

L'ARPA si è mossa. La Regione si è mossa e chiede al Comune di Perugia di comunicare alla Regione quali siano le misure sanitarie assunte al fine di inserire le stesse nell'autorizzazione integrata ambientale. Nel corso dell'istruttoria che abbiamo fatto e delle tante audizioni compresi i comitati dei cittadini, devo registrare che c'è stato un palese disinteresse da parte della componente politica. Noi abbiamo fatto audizioni sia dell'assessore Prisco che dell'assessore Barelli. In entrambi i casi non abbiamo avuto nessun tipo di presa di posizione, nessun tipo di valutazione rispetto alla questione. Ci si trincerava sempre dietro l'idea che gli unici responsabili in questo contesto sia l'apparato burocratico e dirigenziale quando, come abbiamo visto, anche per la sua natura di autorità sanitaria anche il Comune e la persona del Sindaco hanno delle loro responsabilità. Non ci si presenta, spesso e volentieri, purtroppo mi dispiace dirlo, anche oggi il Sindaco si sarebbe dovuto presentare in Consiglio Comunale così quando abbiamo parlato delle Distillerie Di Lorenzo, cioè degli abusi edilizi gravi contestati da parte del Comune a quella società. Un altro impianto particolarmente impattante. Questo perché ci sono decisioni e azioni che sono rimesse anche alla componente amministrativa, agli organi di Governo di questo Comune. Non solo oggi il Consiglio Comunale, che dovrebbe prendere una presa di posizione netta rispetto a questa vicenda, ma anche gli organi di Governo, Assessorati all'Ambiente e Sindaco compreso.

In questa nostra lunga istruttoria siamo arrivati alla fine, non avendo dubbi su quello che dev'essere fatto. Bisogna ripristinare la legalità e ripristinare la legalità vuol dire prendere delle decisioni assumendosi le responsabilità di quello che in questi anni si è sbagliato e si fatto sbagliando, perché non è possibile che non si tuteli il territorio, non si tuteli l'ambiente, non si tuteli la legalità, perché si ha paura delle azioni risarcitorie. Se ci saranno e se verranno, il Comune saprà come difendersi visto che ad oggi si sta difendendo in giudizio.

Quindi con questa nostra richiesta di relazione conclusiva noi chiediamo, visto che c'è stato assolutamente l'accertamento da parte della Commissione nel corso o dell'istruttoria che quel tipo di attività, in quel territorio, non poteva stare e non può stare perché il Piano Regolatore dice cose chiare che non sono in questo contesto opinabili, si impegna il Sindaco e la Giunta, accertata questa situazione di violazione, affinché si proceda con la massima sollecitudine anche per il tramite del Segretario Generale, a disporre ogni provvedimento necessario ed opportuno, ivi compresa la verifica dell'ottemperanza da parte degli uffici comunali alle proprie competenze in ordine a quelle che sono le diffide che la Regione ha adottato, perché si ripristini il rispetto delle norme urbanistiche, delle norme ambientali vigenti, valutando se del caso anche qui congiuntamente con l'Avvocatura comunale, ogni più idonea azione per ristabilire legalità, tutela dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini; Valutare ed approfondire con gli organismi competenti le ripercussioni sulla salute pubblica dell'impianto che, lo ribadisco oggi, il processo produttivo non è accompagnato dagli adeguamenti alle migliori tecnologie, quindi non è in linea con molte delle prescrizioni AIA che sono state dettate e recentemente c'è stata in questo senso una verifica; Agire in maniera sollecita per la tutela della salute dei cittadini.

Oggi, per fortuna, non lo dice solo il Movimento 5 Stelle, ma lo dice anche la Regione: "Dateci le prescrizioni in materia sanitaria". Il Sindaco oggi doveva essere qui e dirci quali prescrizioni darà in materia sanitaria affinché si verifichi l'eventuale sussistenza, questo è un aspetto importante, in capo ai dirigenti competenti di ogni e qualsiasi responsabilità, perché ciascuno deve fare il suo, non ci si può sempre sottrarre alle proprie responsabilità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Ora passerei all'illustrazione dell'altra relazione. Chi illustra? Prego, consigliere Leonardi, a lei la parola.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. Con istanza di attivazione della Commissione Controllo e Garanzia abbiamo sentito, il 16 dicembre 2015, il Presidente del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, la Consigliera Rosetti Cristina, che chiedeva la verifica della legittimità delle autorizzazioni concesse alla Agri Flos Srl, titolare di un impianto industriale di compostaggio per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito nel Comune di Perugia, località Villa Pitignano.

In data 20 febbraio 2017 la Commissione Controllo e Garanzia approvava la relazione del Presidente del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle che noi, nella nostra relazione, abbiamo inteso riportare integralmente proprio perché non volevamo in alcun modo sintetizzare il lavoro svolto dal suddetto gruppo politico.

Sulla mozione d'ordine approvata dal Consiglio Comunale il 13 maggio, io vorrei fare un po' di chiarezza, perché in questi giorni, in queste settimane, si sono sentite tante polemiche, tante questioni, sono stati sollevati tanti dubbi, inciuci, accordi, si fa cadere il ultimo legale perché non si vuole far approvare una relazione, quindi un punto di chiarezza, secondo me, è opportuno farlo.

In data 13 marzo 2017, la relazione finale, approvata dalla Commissione Controllo e Garanzia, veniva sottoposta all'esame del Consiglio Comunale. Dopo l'illustrazione della stessa relazione, la sottoscritta, presentava una mozione d'ordine di rinvio alla Commissione Controllo e Garanzia ritenendo che, non essendo il Consiglio

Comunale un organo giurisdizionale, non potesse giudicare sulla legittimità degli atti, compito notoriamente riservato all'Autorità Giudiziaria. La sottoscritta dichiarava di condividere, e lo ripetiamo, nella sostanza i contenuti della relazione, ma dissentiva dalle conclusioni in essa contenute soprattutto nella parte in cui si chiedeva di accertare l'illegittimità degli atti amministrativi. Il segretario generale, interrogato sull'iter da seguire, precisava che la competenza del Consiglio non è di tipo tecnico amministrativo, ma solamente politica e nulla vietava pertanto di riportare in Commissione la questione Agri Flor.

Si opponeva alla richiesta la consigliera Mori, ritenendo che un eventuale rinvio in Commissione avrebbe comportato un costo inutile per l'Amministrazione ed avrebbe vanificato giornate intere di lavoro. Il consigliere Rosetti non accoglieva la richiesta della sottoscritta, ritenendola inammissibile e che fosse necessario mettere la parola fine sulla vicenda. Al termine del dibattito il Consiglio Comunale approvava la mozione d'ordine della sottoscritta e rinviava la pratica alla Commissione Controllo e Garanzia.

Proprio per dimostrare che non ci fosse da parte né della proponente, ma anche della maggioranza, alcun intento dilatorio che non volesse far perdere ulteriore tempo, come qualcuno ha invece sostenuto, nella Commissione immediatamente successiva a quella del Consiglio Comunale la maggioranza ha presentato la propria relazione.

Noi abbiamo voluto, nella suddetta relazione, fare il punto anche su alcune vicende che andavano secondo noi evidenziate. In particolare sui giudizi pendenti avanti all'Autorità Giudiziaria. La vicenda Agri Flor è oggetto di un procedimento penale e di quattro ricorsi al TAR.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ha notificato l'avviso di garanzia per il reato di abuso d'ufficio a due dirigenti comunali i quali, secondo l'ipotesi accusatoria avrebbero attestato la conformità dell'impianto agli strumenti urbanistici vigenti, attestazioni che risulterebbero determinanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni. Il TAR Umbria è stato chiamato a decidere su quattro ricorsi con i quali la società Agri Flor ha impugnato i seguenti atti amministrativi del Comune di Perugia, come risulta dalla relazione del dirigente Asfalti del 24 febbraio 2017 ovvero sono state impuginate una dichiarazione inefficace della SCIA adottata dal Comune in data 15 luglio 2016, un parere in merito alla non conformità urbanistica del progetto di adeguamento alle BAT emesso dal Comune di Perugia in data 18 luglio 2016 in sede della procedura di rilascio di AIA; un'ordinanza comunale, la numero 34 del 2016, di rimozione delle opere abusive difformi, determinazione dirigenziale, la numero 9247 del 30 settembre 2016... cioè una diffida a presentare il progetto di adeguamento del sito alle BAT di settore ed a regolare le opere oggetto della SCIA.

La società Agri Flor ha chiesto ed ottenuto dal TAR Umbria la sospensione dell'efficacia dell'ordinanza di demolizione delle opere abusive difformi. I quattro ricorsi al TAR sono stati riusciti ed è stata fissata l'udienza di discussione prima il 7 marzo 2017 e poi il 9 maggio 2017.

Abbiamo voluto, nella stessa relazione, fare il punto anche, perché per noi è dirimente la questione, sulle competenze della Commissione Controllo e Garanzia del Consiglio Comunale. Secondo noi, anzi secondo la lettera della norma più che secondo noi, l'articolo 42, primo comma del TUEL, "Attribuzione dei Consigli" dispone: il Consiglio è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

Il secondo comma dello stesso articolo elenca in maniera tassativa quali siano le competenze dello stesso in merito agli atti fondamentali come statuti, programmi, convenzioni, organizzazioni, pubblici servizi eccetera.

L'articolo 41, primo comma dello Statuto Comunale, prevede che è istituita la Commissione di controllo e garanzia che esercita le proprie funzioni con riferimento del controllo dell'attività politico amministrativa dell'ente comunale, delle sue articolazioni istituzionali ed amministrative, nonché di enti ed aziende controllate, partecipate dal Comune di Perugia o esercenti i pubblici servizi per conto dello stesso nell'ambito delle competenze comunali nel rispetto delle normative di appartenenza.

L'articolo 51, quarto comma del regolamento del Consiglio Comunale, stabilisce che le richieste di controllo e garanzia devono indicare specificatamente quali profili delle competenze consiliari dell'attività della Giunta e degli organismi previsti dallo Statuto siano da approfondire. Dalle norme sopra citate risulta che sia la Commissione controllo e garanzia, sia il Consiglio Comunale hanno la funzione di controllo dell'attività politico amministrativa e non di verifica della legittimità degli atti amministrativi.

Inoltre è noto che l'accertamento della legittimità degli atti amministrativi è di competenza della magistratura amministrativa TAR prima e Consiglio di Stato poi, mentre l'accertamento di eventuali reati è competenza della magistratura penale. Nella vicenda in esame la Commissione Controllo e Garanzia ed il Consiglio Comunale sono chiamati ad esercitare, come stabilito dalle norme sopra citate un controllo politico ed amministrativo e non giuridico. Dalla ricostruzione della vicenda in esame, effettuata nel corso dell'attività della Commissione Controllo e Garanzia sono emerse le seguenti incongruenze e contraddizioni, che nessuno si sogna di negare, su contrastanti pareri espressi dal dirigente e l'unità operativa pianificazione urbanistica.

Con parere del 4 settembre 2000 il competente dirigente affermava che l'area ove ricade l'impianto industriale ditta Agri Flor Srl, è classificata dal PRG vigente in parte in zona EA area di particolare interesse agricolo ed in parte, le particelle 366 e 362, zona CAI per attività commerciale, artigianale e piccola industria. Il nuovo PRG classifica la medesima area in parte come zona EA, area di particolare interesse agricolo con vincolo di

esondabilità ed in parte, particelle 366 e 372, come zona D2 per le piccole industrie e per attività di completamento.

In base alle normative sopra richiamate, le aree ove insistono i suddetti impianti, non risultano pertanto compatibili con le destinazioni previste dal PRG vigente e dal nuovo PRG ad eccezione delle due particelle, numero 366 e 372 relative all'impianto ditta Agri Flor Srl.

Del tutto illogica, pertanto, è risultata l'adozione della parte dello stesso dirigente in data 28 settembre 2000 di un opposto parere, questa volta positivo a mezzo del quale veniva dichiarata la conformità urbanistico edilizia dell'impianto rispetto alla normativa urbanistica vigente, atto di conformità urbanistico edilizia in forza del quale successivamente la Regione dell'Umbria, con determina dirigenziale numero 3565 del 9 maggio 2001, ha autorizzato le emissioni in atmosfera di Agri Flor, quindi parere evidentemente rilevante, Sui contrastanti pareri espressi dal dirigente dell'unità operativa edilizia privata...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Leonardi. Abbiate pazienza, a parte le spalle all'aula... però... prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

In data 17 maggio 2013 il dirigente dell'unità operativa edilizia privata affermava, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera, che in ragione della classificazione dell'area come di particolare interesse agricoli EA 1 non poteva essere attestata la conformità urbanistica dell'impianto. Pur in assenza di tale necessaria attestazione lo stesso dirigente, con provvedimento numero 9 del 20 luglio 2014, autorizzava la società Agri Flor relativamente all'impianto destinato alla produzione di humus, compost ed inerti, all'emissione in atmosfera e lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di tipo industriale.

Sulla dichiarazione inefficacia della SCIA. In data 30 giugno 2015, la società Agri Flor depositava, presso l'unità operativa architettura pubblica e privata la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria ai fini della regolarizzazione in alcune opere realizzate in assenza di necessario titolo abilitativo. In data primo luglio 2015 il dirigente...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Leonardi. Non si capisce niente così. Credo che sia interesse di tutti ascoltare. È qualcosa che ci trasciamo dietro da settimane, da mesi, un surplus di lucidità credo che sia opportuno. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

In data primo luglio 2015 il dirigente dell'unità operativa architettura pubblica e privata su APE rendeva parere ai fini dell'AIA comunicando alla Provincia quanto segue: l'impianto dove viene svolta l'attività risulta conforme alle autorizzazioni edilizie rilasciate. Il Comune di Perugia per il solo aspetto edilizio urbanistico esprime parere favorevole. Su rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. In data 6 luglio 2015, con determina dirigenziale numero 2917, la Provincia di Perugia rilasciava l'autorizzazione integrata ambientale in seguito alla Conferenza dei servizi del primo luglio 2015 nel corso della quale il rappresentante del Comune di Perugia dichiarava la conformità urbanistico edilizia dell'impianto, ponendo al punto 4 del dispositivo le condizioni riportate nel rapporto istruttorio e comportanti in particolare l'obbligo in capo a Agri Flor di prestare un progetto di adeguamento dell'impianto alle BAT di settore che prevede chiusura con portoni ed impacchettamento rapido delle aree di ricezione, lavorazione, maturazione, vagliatura e triturazione dei rifiuti, la previsione di un'area per l'effettuazione ed analisi sui rifiuti, la dotazione di sistemi di aspirazione localizzata delle fasi di triturazione e vagliatura, un idoneo trattamento delle aree provenienti dai nuovi locali chiusi, prima della loro immissione in atmosfera, il miglioramento del processo di compostaggio ed il monitoraggio dello stesso.

Al fine di ottemperare alla prescrizione di cui sopra, Agri Flor presentava, presso l'unità operativa edilizia privata e su APE, richiesta di indizione conferenza di servizi, preliminare per l'ottenimento di un parere di massima su un progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici.

In data 4 marzo 2016, l'istanza veniva trasmessa alla Regione Umbria per gli adempimenti di competenza e in evasione alle richieste della Regione Umbria, il Comune si esprimeva sulla conformità urbanistica delle opere di adeguamento BAT con nota del 18 giugno 2016 unità operativa edilizia privata e su APE e comunicava alla stessa Regione che le opere in questione sono tali da determinare superficie utile coperta ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale numero 2 del 2015 e pertanto la realizzazione di esse non è ammessa dalle disposizioni urbanistiche vigenti.

In pari data è stata data comunicazione alla stessa Agri Flor della non conformità alla normativa urbanistico edilizia del progetto relativo alle opere di adeguamento alle BAT. A seguito della richiesta di chiarimento avanzata alla Regione Umbria, la SCIA presentata da Agri Flor il 30 giugno 2015 è stata sottoposta a esame rilevando che ricadendo parte delle opere in area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142 del de-

creto legislativo 42 del 2004 le stesse avrebbero dovuto essere preventivamente regolarizzate mediante accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167 del decreto legislativo 42 del 2004.

Sul punto tecnico il progettista aveva invece dichiarato, in sede di asseverazione di conformità legata alla SCIA che ricade in area vincolata solo una porzione dell'impianto tecnologico bio filtro e che tuttavia l'intervento riconducibile a restauro e risanamento conservativo, non alterando in alcun modo lo stato dei luoghi e l'aspetto anteriore dell'edificio, non necessita di previa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 comma 1 lettera A. Le opere di cui ai punti 1, 2, 4, erroneamente qualificate dal tecnico progettista quali opere di restauro e risanamento conservativo in sede di asseverazione di conformità legata alla SCIA devono intendersi nuove costruzioni e come tali soggetti a permesso di costruire qualora sussista la conformità ovviamente urbanistico edilizia e non alla procedura semplificata SCIA.

Pertanto l'unità operativa, con provvedimento del 15 luglio 2016, comunicava a Agri Flor che la SCIA è priva di effetti e dunque dalla sua presentazione non sono conseguiti effetti di sanatoria delle opere oggetto della stessa. Nel corso delle audizioni, la Commissione Controllo e Garanzia ha ascoltato i rappresentanti del Comitato Spontaneo Antipuzza di Villa Pitignano, nato nel 2011 per tutelare la salute dei cittadini e con particolare riferimento alle emissioni dell'azienda Agri Flor. Il Comitato è nato per le doglianze dei cittadini che abitano lungo il fiume Tevere nelle frazioni di Villa Pitignano, Pontefelcino, Bosco Ramazzano, a causa del cattivo odore proveniente dall'azienda Agri Flor. Lo stesso Comitato ha ripetutamente segnalato i problemi derivanti dall'attività lavorativa dell'Agri Flor chiedendo l'intervento alle competenti autorità sia amministrative che giudiziarie per la soluzione del problema.

Il comitato si è fatto promotore di una sottoscrizione che ha raggiunto le 1.800 firme. Da quanto premesso risulta evidente, come segnalato dalla sottoscritta, l'inammissibilità del controllo tecnico giuridico sugli atti amministrativi da parte della Commissione Controllo e Garanzia prima e del Consiglio Comunale dopo e la necessità anche per la composizione non tecnico giuridica dei soggetti organismi democraticamente eletti, di una verifica e controllo di tipo politico ed amministrativo.

Pertanto la presente risoluzione ex articolo 51 quinto comma del Regolamento del Consiglio Comunale si limita a valutare la vicenda Agri Flor dall'unico punto di vista consentito dalle leggi vigenti, cioè quello politico amministrativo.

Mi avvio a conclusione, Presidente, sottolineando questo, quello che invita questa relazione. Sotto tale profilo sono già state rilevate le ragioni di incongruenza e contraddittorietà per le quali si ritiene che la vicenda Agri Flor debba essere riesaminata dai competenti uffici al fine di rimediare alle anomalie politico amministrative. Si ritengono comprensibili e condivisibili le preoccupazioni del Comitato spontaneo Antipuzza e dei residenti della zona sulla natura dell'emissioni in atmosfera dell'impianto in esame e sulla loro possibile incidenza negativa sulla salute dei cittadini.

Si invitano gli uffici, pertanto, a prestare alla fattispecie la massima attenzione e considerazione, ribadito che l'accertamento della legittimità degli atti amministrativi compete alla magistratura amministrativa e penale. Dalla complessità della vicenda in esame si ritiene comunque opportuno che dalla stessa siano investiti, per quanto di relativa competenza sia il dirigente della sezione operativa organizzazione e controllo sia il segretario generale per gli eventuali ed ulteriori adempimenti di legge. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Non so se ci sono interventi, altrimenti metto in votazione.

Scusate, non avevo visto. Consigliere Mori, prego.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Ci tengo oggi a voler intervenire, non solo come Consigliere, ma in qualità di Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, che insieme alla Commissione che presiedo per un anno e mezzo abbiamo condotto un lavoro approfondito che ha impegnato sette sedute più purtroppo due successive e che ha visto la presenza in Commissione, oltre che del Consigliere Leonardi che poi alla fine ha pensato bene di presentare una mozione, di diversi dirigenti del Comune, della Regione, membri della Giunta oltre che dei comitati dei cittadini.

Ci tengo a precisare, in qualità di garante del buon andamento dei lavori della Commissione, perché sulla stampa ho avuto modo di leggere che è stato messo in discussione, tra l'altro cosa molto grave da parte del Vicepresidente della Commissione stessa con il quale fino almeno a poco tempo fa, riuscivamo a lavorare abbastanza serenamente. Questa cosa, signor Presidente, ritengo che sia gravissima, perché lui stesso mette in discussione, così come da parte della gran parte della maggioranza quello che è il lavoro della Commissione. Sento che non si può fare un controllo politico amministrativo. In qualità di Presidente ricevo settimanalmente una serie di atti amministrativi provenienti dagli uffici, cioè tutti gli uffici, tutte le determinazioni dirigenziali mi vengono inviate affinché io possa controllare e poi portarle in Commissione, così come le deliberazioni della Giunta.

Se la Commissione non deve poter fare questi studi su questi atti, consigliere Leonardi, consigliere Tracchegiani e quanti altri della maggioranza che hanno firmato questa mozione, questa relazione, mi spiegheranno che cosa intendono fare, come intendono procedere. In questi giorni la Commissione non si è più riunita per via delle festività prima pasquali e poi dei ponti e poi ancora il prossimo lunedì sarà il primo maggio. Conto di riprendere presto, ma ci tenevo a sottolineare il buon andamento della Commissione, che si lavora in maniera seria oltre che la trasparenza che, ritengo, sia fondamentale.

Oltretutto siamo di fronte ad una situazione anomala, non solo nell'iter che ha seguito la pratica che l'intera Commissione aveva deciso di fare propria, votando la relazione del consigliere Rosetti, in quanto parte della maggioranza e dell'opposizione l'avevano votata. Quindi è anomalo l'iter che è stato condotto oltre che ci sono due relazioni che oggi vengono discusse in Consiglio entrambe con espressione di parere favorevole da parte della maggioranza. Il regolamento sostiene che vengono votate e poi una delle due arriva in Commissione con parere favorevole. In questo caso ci sono Consiglieri che hanno votato entrambe.

Quindi mi è stato detto che il parere del segretario generale ha ritenuto che è corretto, che la massima Assise Comunale, nella quale siamo seduti quest'oggi e che è espressione dei cittadini che rappresentiamo è sovrana, quindi io da bravo Presidente l'ho riportata in Commissione e quindi la relazione è stata ridiscussa e votata.

Oggi ci ritroviamo ancora una volta.

Quello che non tollero sono queste levate di scudi, questo modo di voler, a colpi di maggioranza, imbavagliare un'opposizione ed una minoranza che è tutelata e che è considerata importante e per la quale devono essere riconosciuti i diritti da quella che è la legge quadro degli enti locali che è il Testo Unico perché prevede che una Commissione Controllo e Garanzia sia attribuita la Presidenza all'opposizione. Perciò non si può procedere in questo modo. Se voi ritenete che qualunque altra questione, che la Commissione intenderà dibattere e studiare ed approfondire, poi dopo in sede di Consiglio Comunale mi verrà rinviata in Commissione, facciamo bene a chiarirci fin da adesso perché io ritengo di essere una persona seria e non intendo sottostare a questi giochetti.

Non ultimo, signor Presidente, le chiedo. Questione Agri Flor oggi la discuteremo.

Vicenda Distillerie. Se non erro anche quella ha impegnato diverse sedute della Commissione, più di un anno di sedute, di studi, di approfondimenti, di confronti anche con i cittadini che quotidianamente subiscono disagi e mi ricordo che in Consiglio era finito con un pari e patta, uno zero a zero, 12 pari o 11 pari, con una mozione da parte del PD, se non sbaglio, del consigliere Bori che aveva chiesto un rinvio successivo ad una votazione, perché era una questione che era stata dibattuta.

Le chiedo com'è finita, perché non ci è pervenuta nessuna comunicazione da parte del Presidente del Consiglio, né in aula, né sottoforma di mail o qualunque altra forma scritta. Io ritengo che in qualità di Presidente oggi voterò la mozione del Movimento Cinque Stelle perché l'ho votata in Commissione, perché sono convinta di quello che hanno scritto, perché questo modo di fare non lo accetto. Sono semplicemente allibita, anche perché il consigliere Leonardi nel corso di questi mesi ha avuto modo di essere presente, benché non membro ha partecipato a tutte le sedute. Io ho ricontrollato i verbali, era sempre presente ed era presente il giorno che abbiamo votato la risoluzione del consigliere Rosetti.

Se avesse avuto qualcosa in contrario, avrebbe forse potuto approfittare in quell'occasione ... (intervento fuori microfono)... no, non l'ha votata, perché essendo capogruppo di se stessa non ha potuto votarla. Lei è capogruppo del suo gruppo formato dal consigliere Leonardi, quindi non ha diritto di voto. Come capogruppo può essere presente, così come tutti gli Assessori. Il Vicesindaco Barelli, più volte invitato, è venuto solamente una volta. Invece a norma del regolamento gli Assessori possono essere sempre presenti anche se non invitati. Io questo intendevo dire e sono sinceramente dispiaciuta, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. È vero, do comunicazione ufficiale, ma la comunicazione ufficiosa era stata data a tutti i capogruppo ed in particolar modo... sì, sì, ufficiosa, parlando con chi me l'aveva richiesto, avevo già detto che ho ricevuto il parere articolato del segretario generale che, se volete, posso leggervi integralmente. Sulla questione scorsa delle distillerie, laddove ci trovammo ... (intervento fuori microfono)... no, no, preciso. Se volete lo leggo anche per intero, ma le due righe finali sono esplicative.

Riassumendo, le due relazioni, sono state respinte e le stesse non possono essere sottoposte nuovamente al Consiglio Comunale, altrimenti va de plano che io le avrei subito riportate, perché di fronte ad una... comunque, se volete, il parere integrale ve lo mando via mail, così avete modo anche di ... (intervento fuori microfono)... Come, scusi, consigliere Mori? ... (intervento fuori microfono)... prego.

CONSIGLIERE MORI

Il vicepresidente Tracchegiani sostiene che quello che facciamo non va bene. Il consigliere Leonardi dice che non si può fare l'approfondimento politico amministrativo, in Consiglio fate in modo che non ci siano i numeri

né per approvare né per respingere una relazione conclusiva. A questo punto la Commissione garanzia automaticamente viene imbavagliata. Non c'è più un confronto civile democratico. Questa cosa è gravissima, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mori, le cose non stanno così e quello che è emerso da quest'aula che in merito è sovrana, è che entrambe le relazioni sulle Distillerie sono state respinte ed in quanto tale il segretario generale, dottor Di Massa, su mia richiesta, mi ha reso un parere articolato che si conclude dicendo che quelle risoluzioni non possono tornare di nuovo all'attenzione ed alla votazione di questa Assise. Punto. La parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Io prendo la parola perché abbiamo approfondito la questione Agri Flor penso ormai in due sedute in maniera abbastanza esaustiva ed esauriente per tutti. Io anche in fase di prima discussione ero non particolarmente favorevole ad un rinvio in Commissione, perché volevo che venisse data una parola che sancisse comunque quella che è una posizione politica di tutto il Consiglio Comunale.

Ora io vorrei che oggi si facesse pace su questa questione. Perché? Noi abbiamo una relazione stesa dai Consiglieri di opposizione, abbiamo una relazione stesa dai Consiglieri di maggioranza, dopo che l'altra volta la consigliera Leonardi ha riportato, legittimamente, come portavoce di alcuni esponenti di maggioranza, la questione in Commissione per poter stendere una dichiarazione della maggioranza. Oggi noi abbiamo le due relazioni che nella sostanza non differiscono, perché comunque entrambe sanciscono una situazione di fatto non chiara, portata avanti in maniera nebulosa da parte degli uffici. Quello che cambia tra le due relazioni, oltre all'etichetta, perché su una c'è scritto "maggioranza" sull'altra c'è scritto "opposizione" è il successivo passaggio politico, perché la relazione di maggioranza sostiene che comunque sia la struttura interna tecnica del Comune che deve andare ad analizzare punto per punto ed a mettere la parola fine su questo. Al di là dei risultati che si avranno il 9 maggio quando speriamo che il Tribunale amministrativo metta veramente la parola fine alla questione, oggi noi – cari colleghi – che vogliamo votare quella dell'opposizione o quella della maggioranza poco cambia. L'importante è mettere un punto saldo a questa questione e sancire l'illegittimità dell'operato di Agri Flor.

Noi siamo in presenza di una struttura che non sta portando avanti le proprie cose in maniera sana e giusta per il territorio e questo dev'essere stabilito una volta per tutte anche dal punto di vista politico. Io pregherei il segretario generale di portare avanti tutte le situazioni di verifica nella maniera migliore possibile e pregherei i colleghi oggi di non andare sul pari e patta come può essere successo l'altra volta, ma di esprimere un voto – io voterò la relazione di maggioranza, perché della maggioranza faccio parte e comunque mi rappresenta – ma di mettere la parola fine alla questione, perché ritengo sia opportuno non continuare a riflettere su un qualcosa che ormai è evidente e chiaro a tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Come detto già dalla mia collega Emanuela Mori il gruppo consiliare del Partito Democratico voterà per la relazione non di minoranza, ma per la relazione della Commissione Controllo e Garanzia. È stata una relazione condivisa che ha fatto seguito a mesi, se non anni, di riunioni, di assemblee, di sedute di Commissione. Poi all'improvviso succede che la maggioranza si sveglia il giorno del Consiglio e trova un escamotage, a mio parere antidemocratico, quello di stravolgere il regolamento per riportare in Commissione e per ridiscutere di un qualcosa del quale si era già discusso e sul quale la Commissione si era già pronunciata.

Questo è quello che è successo. Non sto qui a parlare dei disagi arcinoti della popolazione di Villa Pitignano, di un'azienda come Agri Flor che sappiamo quale disagio arca alle popolazioni. Rimango ancora più allibito oggi, e le dico Presidente che non mi sarei mai dimenticato, se lei mi avesse detto come capogruppo del Partito Democratico che la vicenda Distilleria è chiusa perché nessuna delle due relazioni è stata votata. È una cosa gravissima, di una gravità inaudita, di una gravità che non ha precedenti.

La maggioranza in questo modo ha insabbiato di nuovo i lavori che per anni la Commissione ha portato avanti e ci troviamo di fronte di nuovo a mio parere ad uno scandaloso atteggiamento che danneggia i cittadini.

Io per tutta una serie di questioni che mi riguardano, in quanto Consigliere di quel territorio, sono imbarazzato anche per il Consiglio Comunale. Noi siamo stati depotenziati, quest'aula è depotenziata. Mi chiedo a cosa servano queste riunioni. A cosa servano giornate come questa. Noi non abbiamo più nessuna voce in capitolo in nulla, ma se la Commissione Controllo e Garanzia comunque deve produrre un risultato, è possibile che nessuna delle due relazioni trovi una risposta? È possibile che neanche quella di maggioranza, dove la mag-

gioranza si prendeva una responsabilità di fronte ai cittadini, cosa che non fa, come oggi, si cerca di ammorbire quella che è la relazione di una Commissione che portava delle risposte, che ho detto l'altra volta, erano risposte politiche ai cittadini di Villa Pitignano, di Ponte Felcino e di tutte quelle zone. Erano risposte che dovevano essere date e che non saranno date. Mi stupisco di nuovo dell'atteggiamento di chi prima era non solo a sostegno, ma difendeva anche legalmente i cominati che si battevano contro Agri Flor e contro le distillerie e che oggi invece fa produrre delle relazioni di maggioranza che sono delle prese in giro per i cittadini.

Voglio concludere su un altro aspetto e mi rivolgo al Movimento Cinque Stelle.

Il Movimento Cinque Stelle ha delle fantasie politiche a volte sconcertanti. Mi sono ritrovato ieri un volantino a dir poco ridicolo, consigliera Rosetti, con le sue parole in cui si parla di un soccorso rosso. È un termine che lei ha usato più volte. Le ricordo, come ricordo a tutto il suo partito, che non si fa la politica con le bufale. Non si va avanti, le bugie hanno le gambe corte. Non si fa la politica denigrando, almeno dal mio punto di vista, gli avversari politici. Non si fa la politica pensando male, perché mi verrebbe da dire un qualcosa in perugino. C'è un detto che dice: "Corpo mal usato, quel che fa gli vien pensato" a Perugia.

Non vorrei, e spesso l'abbiamo visto anche perché doveva essere rovesciato un sistema, che la vera stampella della maggioranza, soprattutto all'inizio di questa Consiliatura, è stato il Movimento Cinque Stelle. Ora venire a dire che il Partito Democratico ... (intervento fuori microfono)... ma sì, alla fine è una diatriba... ma venire a dire... andare in giro tra l'altro sarebbe il caso che certi volantini trovino anche un responsabile committente di chi li manda in giro, sennò... erano in tutto un pacchetto che il Movimento Cinque Stelle distribuiva tra la popolazione, dicendo che il Partito Democratico ed il sottoscritto, perché ci ha messo tanto di mia foto, stavano offrendo soccorso rosso a questa maggioranza su questa tematica ... (intervento fuori microfono)... consigliera, cortesemente, io non la interrompo mai, come non interrompo mai nessuno, è una bufala.

È base dello stile politico di questo Movimento.

Ci vogliono cose più concreto. Pensare di avere il monopolio su certe tematiche come quella ambientale, soprattutto con il sottoscritto, ve lo dico, non ha assolutamente senso e non ha fondamento.

Pensare che il Partito Democratico abbia fatto cadere il numero legale per offrire un qualcosa alla maggioranza è sbagliato. Per di più oggi ci sono più Consiglieri di maggioranza che dovranno prendersi la responsabilità di fronte ai cittadini di Villa Pitignano, come oggi se la sono presa di fronte ai cittadini di Ponte Valleceppi con la vicenda Distilleria.

Quindi mi perdonerete lo sfogo, ma il consenso non si acquista in questo modo. Capisco che per voi è difficile in questa regione riuscire ad avere i consensi che vi sono in altre Regioni e che forse avete cambiato strategia politica andando all'attacco, perché ogni qualcosa che viene prodotto dal Partito Democratico, guardiamo la vicenda Scoiattoli, ed uso un altro termine perugino, visto che oggi sono in vena, al Movimento Cinque Stelle chi *tufa*, perché non c'è un verbo analogo in italiano rispetto al *tufare* perugino, che certe tematiche possano essere condivise anche da altre forze politiche. Non avete il monopolio su certe tematiche, non avete il monopolio sulla voce dei cittadini, quando invece portate avanti e vi basate su bufale.

Per cortesia, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Perari.
Per favore, facciamo silenzio dentro e fuori dall'aula.

CONSIGLIERE PERARI

Io trovo la discussione odierna francamente un po' surreale. "Soccorso rosso" "Soccorso dei Cinque stelle" mettetevi un po' d'accordo, Rosetti... la sostenete voi la maggioranza o la sostiene il PD surrettiziamente? Noi siamo contenti se la volete sostenere tutt'e due, c'è l'unanimità siamo ancora più soddisfatti.

La discussione è un po' surreale perché la problematica, chiaramente non ce lo sottaciamo, viene da lontano, ha la sua complessità. Io ho seguito poco i lavori in Commissione, ma a sentire le due relazioni, ovviamente ci sono dentro in tutt'e due molti aspetti tecnici e hanno una oggettiva complessità.

Io però ribalterei un po' la frittata, Presidente Mori. Intanto da parte di questa maggioranza non c'è nessun ostracismo nei confronti della Commissione, la legge di chi la presiede, dei lavori di questa Commissione che ha sempre lavorato in santa pace, qualche frizione è normale, ma non credo che ci sia stato mai qualche ostacolo particolare non volerla far funzionare o funzionare poco o quant'altro. C'è rispetto della Presidente, dei lavori che sono stati fatti, sono stati prodotti anche degli atti egregi qualche volta, però bisogna rispettarsi reciprocamente, c'è un gioco delle minoranze, c'è un dovere da parte della maggioranza e non ci giochiamo sopra, c'è un dovere di governare la città.

Siete stati al Governo per tanto tempo e quindi lo si sa benissimo, c'è un dovere di Governo della città, perché questo dovere c'è stato consegnato dagli elettori.

Mi avvio subito alla conclusione, non ritengo le due relazioni molto incompatibili tra di loro, credo che uno sforzo in più, come ha detto anche il consigliere Cenci, probabilmente avrebbe portato anche ad una relazione

unica. Non le vedo così incompatibili, tant'è che non trovo niente di strano che alcuni Consiglieri della maggioranza inizialmente hanno anche votato la relazione. Non lo trovo strano, proprio perché vedo... Certo, la Rossetti fa politica da due o tre anni, ma insomma in tre anni ha mangiato pane e politica a volontà, perché è dovuta crescere in fretta essendo stata candidata Sindaco della nostra città, quando ci sono delle responsabilità dirette o ci si accinge, nel caso di un candidato Sindaco ad assumere responsabilità, si cresce abbastanza in fretta, quindi sa perfettamente – spesso il Movimento Cinque Stelle lo fa – che tira delle conclusioni molto rigide sulle sue relazioni o sulle sue argomentazioni e difficilmente possono essere accettate da chi ha il dovere di governare.

L'unico punto è questo che le due relazioni... insomma, se noi leggiamo il dispositivo della relazione della Leonardi è condivisibile per cui io voterò a favore della relazione della Leonardi. Certo è che del futuro, e mi rivolgo ai Consiglieri ed ai colleghi della maggioranza, proprio spesso ed anche forse per mia responsabilità ... (intervento fuori microfono)... fammi finire però, sennò... se dobbiamo ascoltare solo te, tu parli sempre, fai comizi di ore... Camicia li fa quando inaugura le vie ed io ascolto, tu li fai in Consiglio Comunale. Io parlo pochissimo, cinque minuti fatemi ascoltare. Fatemi parlare.

Forse anche per responsabilità di chi vi parla, il lavoro nelle Commissioni, cari colleghi della maggioranza, va preso molto seriamente. È capitato più di una volta, e di questo faccio ammenda io stesso perché non vengo tantissimo per motivi legati al lavoro ed alla professione, però se sei eletto alla gente, all'elettorato poco gliene frega se devi andare in Tribunale, me ne rendo conto e me ne scuso. Mi scuso anche un po' a nome della maggioranza, spesso in Commissione abbiamo cambiato opinione. Dovremmo essere più attenti per evitare di... perché abbiamo il dovere di governare e quindi questo comporta delle conseguenze: la presenza in Commissione, la presenza in Consiglio Comunale, la presenza di tenere i numeri e di non cambiare opinione troppo spesso, perché poi detto tutto questo io voterò.

Quindi, in parte anche scusandomi nei confronti della collega Rossetti che fa un lavoro serio, la Presidente stia tranquilla che da parte della maggioranza non c'è nessuna della Commissione volontà di boicottare, ma anzi di approfondire il più possibile, quindi che si studi, che si studi tanto, che si scriva tanto, è anche volontà di questa maggioranza.

Quindi vada pure avanti, Presidente, non c'è nessun ostacolo da parte della maggioranza. Voterò a favore della relazione presentata dalla collega.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Sorcini. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

La Commissione Controllo e Garanzia ha una funzione ben precisa.

C'è un Presidente che esce dai banchi dell'opposizione ed è una garanzia anche per gli amministra, perché è un invito in più alla trasparenza, all'attenzione degli atti amministrativi e via dicendo. Non per niente il Presidente è un Consigliere di opposizione. Questo deve avere un significato. Se il legislatore questo ha voluto, poi sarebbe un controsenso se accanto a questa volontà da parte di Consiglieri che dovrebbero, devono, costruire, ma devono anche fare un po' le pulci a chi amministra o a chi ha amministrato in passato. È giusto che sia così.

Se però, come è accaduto in questo caso, la Commissione... io per esempio non faccio parte di questa Commissione, quindi il mio giudizio è vedere come l'una e l'altra è stata votata in Commissione e posso farmi un'idea leggendo il verbale, ma più che altro dovrei seguire quello che è stato il voto in Commissione frutto di un confronto e di un approfondimento. Non ho partecipato.

Come diceva prima il collega, per me è gioco forza che un approfondimento sul tema, anche se voluto da una certa parte politica, posso non dividerla, la possa definire strumentale, ma se non lo definisco tale devo arrivare ad un'unica relazione, perché pensare che c'è una Commissione deputata al controllo e garanzia per tutti e poi tiro fuori un colpo di maggioranza per colpire o l'una o l'altra delle relazioni, c'è un'incongruenza palese. Se alla fine contano i numeri, che l'abbiamo fatta a fare questa Commissione Controllo e garanzia?

Questa è una cosa che non era mai accaduta. O non usciva nulla nel senso che non si riusciva a dirimere oppure usciva una relazione, frutto di un confronto, altrimenti si contano anche nella Commissione Controllo e Garanzia i numeri è chiaro che non ne passa mai nessuna.

Se la maggioranza è coesa non ne passa nemmeno una e viene meno lo spirito istituzionale e del legislatore che voleva una Commissione Controllo e garanzia con un Presidente di opposizione. Ripeto, non posso far valere in questa Commissione i numeri. È importante invece arrivare ad una definizione di relazione unica, frutto di un approfondimento, altrimenti qual è l'altro punto importante che può avere questa Commissione? Quello di un esposto. Qui ci sono tanti Avvocati, probabilmente è improprio, ma porto all'attenzione una questione e la espongo, esce sui giornali e diventa un esposto e la mia funzione l'ho raggiunta.

Qui non stiamo parlando né di un ordine del giorno in cui impegniamo con il voto il Sindaco, né una delibera da votare in cui si impegna addirittura la Giunta. Questa è una relazione che non impegna nessuno, tant'è che non impegna assolutamente nessuno. Per me, se non fosse unica, non andrebbe nemmeno votata, ma questa è la mia modestissima idea che nasce da quel concetto che dicevo prima: vuol dire che non si è trovato un accordo, vuol dire che giustamente la maggioranza non condivideva, che non lo riteneva un tema importante, che l'ha ritenuto strumentale, ma non da fare una relazione in contraddittorio: "Non te lo voto". Tutto quello che ti pare, ma non faccio una relazione, perché ritengo sbagliata o la presentazione del tema o l'iter che ha portato a quell'approfondimento e quindi a quella relazione. Questa è la mia idea.

In Commissione ho visto che sia l'una che l'altra relazione sono state votate, entrambe. Adesso io non faccio parte, ma ho chiesto, entrambe sono passate in Commissione sia quella della Rosetti, sia quella dell'amica e collega Angela. Quindi questo è il mio riferimento, il lavoro fatto in Commissione.

Vi dirò qualcosa in più, in futuro invito i colleghi della Commissione ad arrivare ad un'unica, altrimenti perché una doppia relazione, se non un voto di non condivisione o addirittura di astensione, perché proprio non se ne divide la natura, ma far valere i numeri in Commissione Controllo e Garanzia lo trovo contrario a ciò che il legislatore ha voluto fare nel momento in cui ha posto in essere in Consiglio Comunale una specifica che non è una Commissione speciale, bensì Controllo e Garanzia degli atti amministrativi in generale.

Nel momento in cui questa viene posta all'attenzione della Commissione, del Consiglio, della Stampa, è già un esposto, ha già raggiunto il suo scopo, la relazione dovrebbe rifinire insieme e questo è l'obiettivo unico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Intervengo per due motivi. Primo per quanto riguarda la relazione, secondo per un fatto personale, perché sono stato attaccato più volte in Commissione, vengo attaccato in Consiglio Comunale dalla Presidente della Commissione Controllo e Garanzia e questo perché secondo me è un atto anche gravissimo, sono stato accusato di voler imbavagliare l'opposizione, cosa che io non ho mai fatto anzi mi sono limitato a dichiarare che la Commissione non è un Tribunale.

Questo è l'uso improprio che se ne sta facendo della Quinta Commissione controllo e garanzia da parte sia del Partito Democratico che da parte del Movimento Cinque Stelle.

Questo perché? Perché tutte le volte arrivano in Commissione Controllo e Garanzia i casi più disparati. Sembra che questa Giunta, questo Consiglio Comunale viene messo allo stesso livello dei peggiori delinquenti che esistono a Perugia, cosa che a me non va bene e non va bene a tutta la Commissione. Un atteggiamento del genere è un atteggiamento sbagliato, perché il Tribunale del popolo, che vuole sostituirsi alla Quinta Commissione è un atto politico che a me non va bene. Il discorso più importante delle due relazioni, a mio avviso, il punto fondamentale politico, è l'uso proprio strumentale di questa Commissione che viene fatta e l'evidenza ce l'abbiamo avuta anche prima. Viene messo in discussione quello che è uscito fuori dal Consiglio Comunale da parte della Presidente, ma anche quello che chiaramente è stato affermato dalla legge fino ad un certo punto che all'interno del Consiglio Comunale è il Segretario Comunale.

Questo, secondo me, è un discorso politico che bisogna evidenziare e le due relazioni differenziano per questo motivo, perché alla fine dicono per quanto riguarda l'Agri Flor e le distillerie, le stesse cose, perché la Quinta Commissione e le relazioni di maggioranza che sono state fatte non dicono che Agri Flor ha ragione di esistere e deve stare su quel punto, ma il problema che non va bene è quello della legittimità che viene sempre portata sia in Commissione che in Consiglio Comunale e non è questo il luogo. Anche perché né il Consiglio Comunale e né la Quinta Commissione è lo strumento per poter decidere della legittimità e della illegittimità degli atti. Questa è una cosa che... mi sembra che in Commissione sono stato sempre coerente e rispettoso dell'opposizione, non ho mai utilizzato una mozione d'ordine, perché cari colleghi dell'opposizione sapete benissimo che quando io chiedo in Commissione una mozione d'ordine come Vicepresidente ho la maggioranza, ma per rispetto vostro, per rispetto dell'opposizione, non l'ho mai utilizzata. Anzi, quando ho chiesto tempo non mi è stato dato dalla Presidente, mi è stato imposto un termine per poter presentare le relazioni.

In questo termine quando non ce l'ho fatta, non le ho presentate, ma in Consiglio Comunale la cosa si è ribaltata, perché la mozione d'ordine della Consigliera Leonardi, per riportare una relazione da parte della maggioranza in Consiglio Comunale ha avuto i suoi effetti.

Penso che quello che dice il consigliere Sorcini è vero, perché noi abbiamo i numeri sia in Consiglio Comunale che in Commissione, ma in Commissione non li abbiamo mai utilizzati, non abbiamo mai fatto queste forzature.

Questo è il dato politico che io voglio rilevare, è un dato importante, perché non possiamo trasformare in Tribunale del popolo la Quinta Commissione. Certo, chi è stato sempre in maggioranza per settant'anni adesso

che cosa ha? L'unica cosa è che pensa di avere questo potere di trasformare il Consiglio Comunale e la Quinta Commissione in Tribunale, in Tribunale del popolo, cosa di cui io non sono assolutamente d'accordo. Per quanto riguarda la relazione della collega Leonardi io la voterò, come chiaramente non sono d'accordo per quanto riguarda la relazione di opposizione della consigliera Rosetti, perché è una relazione che mette in discussione e parla di legittimità ed illegittimità. Se utilizzano da questo momento in Quinta Commissione un meccanismo diverso che non è quello della legittimità ed illegittimità, io chiaramente voterò anche le relazioni dell'opposizione. Sono pronto a parlo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, ribadisco, perché forse non è chiaro, che la relazione su Agri Flor arriva in Consiglio Comunale come relazione della Commissione di Controllo e Garanzia. Questo è. Se poi, arrivata in Consiglio Comunale, votata dai membri della maggioranza, che volente o nolente vi rappresentano in sede di Commissione, qualcuno legge che cosa c'è scritto e non gradisce e non mi riferisco a Consiglieri Comunali, il problema diventa il vostro, perché il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo politico amministrativo, è l'organo che esercita un controllo politico amministrativo. Devo ancora capire, perché non c'è nessuna motivazione, nel tentativo molto molto goffo di delegittimazione dell'operato della Quinta Commissione, cosa intendano i due super esperti della Quinta Commissione, Vicepresidente Tracchegiani e Consigliere Leonardi, per controllo politico amministrativo, quando camuffano con le parole *contraddittoria ed incongruente*, analoghi termini che sono semplicemente termini di natura tecnica. Sicuramente lo fanno per giustificare un atto ingiustificabile che è il sabotaggio ad una relazione che contiene per filo e per segno quello che è accaduto e quello che sta accadendo e che peraltro ha, da parte degli enti competenti oggi, tranne il Comune di Perugia, una grandissima attenzione. Nel momento in cui nella relazione del Movimento Cinque Stelle, compare l'impegno per il Sindaco Romizi, la maggioranza non viene più. Questa è la verità.

Purtroppo, pero, gentili Consiglieri e caro Vicesindaco Barelli, il quale non ritiene neppure oggi di intervenire, quando la campagna elettorale l'ha fatta anche con l'ausilio e l'aiuto dei comitati che nel momento in cui si è insediato ha ritenuto che essendo amministratore le battaglie non si possono più fare, quindi oggi in questa situazione, che è una situazione grave che è una delle problematiche ambientali che questo Comune e questa Giunta dovevano immediatamente adoperarsi per risolvere, ci troviamo di fronte a Ponzio Pilato, perché dire che l'impegno e la relazione del Movimento Cinque Stelle è divenuta della Commissione di Controllo e garanzia sia uguale all'impegno, gentile consigliere Cenci, che lei oggi si appresta a votare, mi fa capire che l'impegno non è stato letto, ma che l'unico obiettivo e l'unica finalità è tirare fuori il Sindaco da questa vicenda, ma il Sindaco c'è dentro, c'è dentro tutto ormai, perché è lui l'autorità sanitaria di questo territorio.

È lui che viene chiamato in causa dalla Regione, non noi, è lui e lo è grazie all'operato di un anno e mezzo della Commissione di controllo e garanzia con l'aiuto dei comitati.

Questa è la verità vera oggi. Se voi oggi volete scrivere un'ulteriore pagina vergognosa di questo Consiglio Comunale che non dovrebbe permettere ingerenze da parte degli organi esecutivi, ma dovrebbe essere lui a controllare altri, perché l'organo esecutivo le relazioni se le fa scrivere dai controllati, voi oggi, consigliere Cenci, state prendendo in giro le persone. Primo, perché dite questo ed affermate "Si ritengono comprensibili" perché l'italiano ha un suo significato e le parole hanno un loro preciso significato "Si ritengono inoltre comprensibili e condivisibili le preoccupazioni del Comitato Spontaneo Antipuzza", cioè la situazione drammatica che sta per scoppiare, perché se non si prenderanno provvedimenti quando arriverà la stagione estiva, quella situazione scoppierà, "sono relegate a preoccupazioni condivisibili e comprensibili del Comitato Antipuzza".

Noi oggi votiamo l'impegno della solidarietà al Comitato Antipuzza e rinviando a quando? A quando abbiamo, e di questo dovete essere consci, una richiesta della Regione che chiede al Comune ed oggi il Sindaco, non solo doveva essere presente e partecipare al dibattito, anche se non chiamiamo i Carabinieri che si sono attivati, ma in un altro modo, non vengono in Consiglio Comunale per far parlare il Sindaco, c'è una specifica richiesta della Regione in merito agli aspetti sanitari. C'è una specifica richiesta di ARPA per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale.

Le preoccupazioni non sono quelle del Comitato Antipuzza, le preoccupazioni devono essere quelle di chi governa questa città, è uno degli organi di governo di questa città. Per legge è il Consiglio Comunale ed il Consiglio Comunale deve prendere una posizione chiara e netta, perché ha di fronte a sé una situazione che non è assolutamente di tipo equivoco, è una situazione chiara. Bisogna procedere con sollecitudine e prima che gli effetti di un mancato adeguamento anche alle BAT, perché è un aggravante, prima che la situazione esploda. Allora voi nell'impegno scrivete che si invitano gli uffici a prestare loro al Comitato la massima attenzione. Perdonatemi, ma in questi anni... guardi, Presidente, io non l'ho fatto l'intervento, ho illustrato la relazione... perdonatemi, quando in questi anni l'attenzione non veniva prestata, sono stati cambiati pareri su pareri. Si

sono susseguiti quattro dirigenti e la risposta che oggi date alle necessità dei cittadini, alla necessità di tutela ambientale, alla necessità di tutela urbanistica, noi li rinviemo al mittente, li rinviemo da coloro che in questi anni non hanno fatto e non hanno agito correttamente?

Ma voi chi pensate di prendere in giro oggi? Prendete in giro voi stessi nel vostro ruolo che non sapete e non volete esercitare, che è un ruolo di controllo che deve spingere gli uffici ad operare nella maniera più corretta. Viene ribadito che l'accertamento della legittimità degli atti amministrativi e dei reati compete alla magistratura. Ci viene fatta la lezione sul concetto della legittimità. Non si tiene conto del fatto che il TAR, che tanto si aspetta come dirimente di qualsiasi controversia, è un primo grado di giudizio e deciderà delle questioni che sono lì cristallizzate. Se i procedimenti amministrativi periodicamente si sono rinnovati negli anni e si rinnovano, se periodicamente vengono chiesti i pareri di conformità urbanistico – edilizia, quei pareri devono essere dati e formulati in maniera corretta. Ci sono stati plurimi solleciti dalla Regione al Comune di Perugia, perché il Comune tardava ed era inerte nel pronunciarsi sulla conformità urbanistico – edilizia. Quello che hanno saputo fare alla fine non è pronunciarsi sulla conformità tout court di quell'impianto sotto il profilo urbanistico edilizio, ma quello di dire che è il progetto di adeguamento alle BAT che non è conforme.

Signori, oggi pensate su una questione seria su cui si sono spesi in campagna elettorale per rivoluzionare il mondo, che oggi governa e dovrebbe avere la tutela dell'ambiente come priorità insieme alla salute dei cittadini, voi pensate di potervi in qualche misura riaccreditare nella tutela degli interessi dei cittadini, con questa roba che è stata scritta qua? Questa è una presa in giro, consigliere Cenci, nulla a che vedere con l'impegno del Movimento Cinque Stelle che è perfettamente legittimo, così come è legittimo l'operato della Commissione Controllo e Garanzia che ha fatto un'istruttoria seria, supervisionata dal Vicepresidente Tracchegiani che poi all'improvviso pensa che la Commissione Controllo e Garanzia si debba girare i pollici e dà fastidio e la si vuole imbavagliare quando opera così come deve operare.

Altrimenti le chiedo, caro consigliere Tracchegiani, la vicenda del caffè, della Ristoro H24 e della vendita dei caffè e dei distributori automatici, fu sollevata dall'attuale assessore Prisco, il quale contestava la legittimità della gara. Forse allora, quando eravate opposizione, esisteva la legittimità ed oggi che governate vi è scomoda e volete ritrattare.

C'è il problema della matrice acqua nell'ultima diffida regionale. Sono stati campionati i pozzi limitrofi al sito oggetto di autorizzazione analogamente all'aria e ha evidenziato, per la matrice acqua uno scadente stato qualitativo delle acque del laghetto presenti all'interno del sito. Andate a fare una passeggiata al percorso di Villa Pitignano, poi vi rendete conto.

“Si ritiene necessario”, oggi qui lo doveva dire il Sindaco, lo deve dire invece la Regione, lo deve dire l'Arpa, “Si ritiene necessario, a tutela della salute pubblica, modificare l'autorizzazione integrata ambientale” ed io vi dico oggi che perdete un'occasione storica per dare la parola fine a quello che è accaduto in questi anni. L'avete voluta perdere sugli abusi edilizi, la riperderete oggi su una questione che grida un intervento tempestivo, veloce ed efficace. Ed è scandaloso, Presidente, e lo ribadisco con estrema forza, che il Sindaco Romizi, chiamato in causa da tutte le autorità competenti, non sia presente al dibattito, non partecipi al dibattito, non debba dire la sua, così come è scandaloso che il Vicesindaco Barelli abbia trascorso il suo tempo a giocare con il suo telefonino.

Questa è l'attenzione che la Giunta Romizi ha per il lavoro del Consiglio Comunale e per la tutela del territorio dei cittadini e la repressione degli abusi edilizi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Rosetti. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. È per dare ragione perché spiegazione di un voto sulla pratica che sarà contrario rispetto alla relazione fatta dal Movimento Cinque Stelle e favorevole a quella fatta dalla maggioranza.

Ci sono due temi sui quali inviterei tutti quanti a riflettere e che sono due temi che devono portarci indietro, almeno coloro i quali hanno fatto della precedente consiliatura che hanno avuto modo di affrontare, studiare, scrivere ed approvare delle relazioni della Commissione Controllo e Garanzia. Io sono d'accordo quando si dice che non spetta al Consiglio Comunale giudicare la legittimità degli atti amministrativi, di questo sono assolutamente convinto, perché giudicare la legittimità degli atti amministrativi spetta alle istituzioni competenti, TAR, Consiglio di Stato, non al Consiglio Comunale tanto che noi, nella precedente consiliatura abbiamo votato chi c'era si ricorderà bene e si ricorderanno tanto i Consiglieri dell'attuale maggioranza quanto quelli dell'attuazione opposizione che erano presenti, perché stesso nella precedente consiliatura le relazioni della Quinta Commissione sono state votate quasi all'unanimità ed in dette relazioni... vi chiedo scusa, posso parlare?

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore.

CONSIGLIERE NUMERINI

Due minuti. Nelle precedenti relazioni che noi abbiamo votato nella precedente consiliatura, in una relativa mi pare al caso Catasegna, ad un certo punto nella risoluzione finale è stato scritto: "tutto ciò premesso e considerato... che i soggetti istituzionalmente titolari di competenza, ne verifichino la legittimità".

Quindi il Consiglio Comunale approvava in quel caso una risoluzione, invitando i soggetti istituzionalmente titolari di competenze a verificarne la legittimità. Questo sul caso Cartasegna.

Successivamente, sul caso relativo alla residenza universitaria in via Arrigo Dal Pozzo, anche i qui "tutto ciò premesso, la Commissione ed il Consiglio Comunale" in questo caso "ritiene indispensabile che i soggetti istituzionalmente titolari di funzioni e competenze in argomento, si attivano sollecitamente e concordemente per verificare...".

Quindi queste sono state le risoluzioni della precedente consiliatura e siccome nella precedente consiliatura, l'ho detto più volte perché ne sono convinto, vi erano persone che avevano vari lustri di esperienza politico amministrativo, io non ho dubbi che la procedura seguita allora sia stata la procedura corretta e che un Consiglio Comunale non possa decidere e pronunciarsi sulla legittimità degli atti amministrativi. Questo spetta ad altre istituzioni.

Qui esprimiamo ognuno dei punti di vista, io rispetto i punti di vista altrui, vorrei che venissero rispettati anche i miei, perché non mi pare che sono privi di fondamento. Poi un secondo aspetto che non dobbiamo assolutamente sottovalutare e dimenticare, Agri Flor ha ottenuto, come ricordava la consigliera Leonardi, dal TAR dell'Umbria la sospensiva sia sull'ordinanza di demolizione, sia sulla diffida della Regione. Ha ottenuto la sospensiva. Questo che sto dicendo non è un giudizio di merito sull'argomento sul quale potrò anche dire qualcosa successivamente, ma riguarda le procedure da seguire, perché spesso – come dire – le procedure sono più importanti dell'oggetto in sé e delle considerazioni sull'oggetto in sé.

Di conseguenza, siccome Agri Flor ha ottenuto la sospensiva, il Sindaco non può essere impegnato a rimuovere le asserite violazioni. Oggi come oggi non si può impegnare il Sindaco a fare questo, perché facendo questo, cioè fino a quando non vi è la conclusione dei giudizi pendenti, fino a quel momento questo comporterebbe l'inosservanza del procedimento sospensivo e noi questo non abbiamo il potere di farlo. Sulla questione in sé, quindi detto delle procedure che a mio avviso è corretto seguire, sulla cosa in sé non dimentichiamo che la vicenda Agri Flor va avanti dal 1988, perché nel 1988 è stata data l'autorizzazione per realizzare l'impianto e portare avanti determinate attività.

Da quel giorno tutta una serie di regole e normative sono cambiate. Sul tema della conformità urbanistico – edilizia si sono pronunciati negli anni quattro dirigenti del Comune di Perugia, due dei quali inizialmente potevano, da quello che ho letto su una delle due relazioni, aver avuto delle perplessità, ma poi nei fatti hanno espresso un parere di conformità urbanistico – edilizia, è una vicenda particolarmente complessa che noi si pensi dal 1988, in una sede di Consiglio Comunale di poter raggiungere qui la verità quando TAR, Consiglio di Stato e Procura stanno ancora approfondendo e studiando la vicenda, a mio avviso è un'impresa ardua ed anche difficile, poiché – ripeto – è particolarmente complessa.

Questa è la ragione che ci porta a avere una posizione cauta sull'argomento, perché vogliamo avere l'esito definitivo della vicenda giudiziaria, dopodiché sarà premura della stessa maggioranza invitare gli uffici a fare tutti i passi amministrativi necessari per risolvere i giusti problemi che in determinate situazione si generano alla cittadinanza. Ma ad oggi altro non è possibile fare.

Questo lo volevo sottolineare per esprimere un punto di vista che è tutto personale, ma che spero sia sorretto da una base di ragionevolezza e di buon senso.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Consigliere Cenci, lei è già intervenuto. Per quale motivo chiede la parola?

CONSIGLIERE CENCI

La consigliera Rosetti è abituata a dare forza alla sua demagogia urlando.

Vorrei pregare la consigliera Rosetti che quando esprime le sue parole le può esprimere come vuole, quando si rivolge al sottoscritto deve smettere di urlare, perché dice cose infondate che non hanno alcuna realtà e che quando si rivolge al sottoscritto lo deve fare con garbo.

PRESIDENTE VARASANO

No, no, consigliere Cenci... per favore, consigliere Cenci... consigliere Cenci, non voglio nessun dibattito di questo tipo. No, no. La parola al consigliere Mirabassi ... (Intervento fuori microfono)... per favore ... (intervento fuori microfono)... Prego, consigliere Mirabassi ... (intervento fuori microfono)... per favore!

Consigliere Cenci, consigliere Rosetti, per favore!

Consigliere Cenci, basta! Consigliere Rosetti, basta! Per favore, non è un ring. Prego, consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Interverrò brevemente, perché l'ho già detto in Commissione quando ho partecipato in sostituzione di un altro collega mio, quindi non ho seguito tutti i lavori della Commissione, ma ho capito un po' qual era l'andamento. Innanzitutto dobbiamo distinguere i ruoli che ha il Consiglio Comunale ed i ruoli che ha la Giunta.

Noi oggi non siamo chiamati ad esprimere un parere rispetto ad una soluzione. Il Consiglio Comunale oggi esprime una posizione politica. Ricordo che il Consiglio Comunale, com'è previsto dalla legge, esprime pareri obbligatori per le modifiche delle varianti al piano regolatore, per il bilancio e le modifiche statutarie e regolamentari.

Quindi oggi noi non andiamo a modificare nulla, non facciamo nulla, prendiamo una posizione politica. La nostra posizione politica è chiara, è quella della maggioranza che non è chiara, il resto è aria fritta. Qualcuno prima ricordava che non vogliamo impegnare il Sindaco e la Giunta. Noi esprimiamo una posizione politica, poi c'è una Giunta che dovrà operare su questo, indipendentemente da quella che è la posizione del Consiglio come accade spesso volte. Quello che è avvenuto circa dieci o quindici giorni fa, rimandando in Commissione una proposta approvata da tutta la Commissione è un atto gravissimo, non era mai successo, sono diversi anni che sono qui dentro a questo Consiglio Comunale, ho fatto anche il Vicepresidente della Commissione di garanzia e controllo quando il Presidente era Baldoni nella scorsa consiliatura, non è mai successa una cosa di questo genere.

Quindi la maggioranza giustamente ha i numeri per farlo, in maniera scorretta circa quindici giorni fa ha preso una posizione politica scorretta bocciando una proposta che era frutto, come ricordava la Presidente Mori di un lavoro istruttorio lungo, di approfondimento, per giungere non ad una soluzione, ma per invitare affinché si giunga ad una posizione chiara da parte della Giunta.

Il Consiglio Comunale adotta delle posizioni politiche, questo lo prevede lo statuto, lo prevede la legge e quindi quando si tenta di confondere le questioni, quindi quando fa comodo si dice una cosa, quando non fa comodo se ne dice un'altra. Oggi se passa l'ordine del giorno che ha proposto originariamente il Movimento Cinque Stelle, che poi successivamente si è trasformato come una posizione di tutta la Commissione con una relazione unica, se passa questa cosa vuol dire che il Consiglio Comunale attenziona da un punto di vista politico una situazione che ormai è così da diverso tempo che è l'Agri Flor.

Se invece non passa, non passa e vuol dire che il Consiglio Comunale in qualche modo se ne frega.

Quindi io invito a sostenere questa relazione proprio per questo motivo, perché noi non prendiamo nessuna decisione che è vincolante, perché poi queste cose spettano alla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Anch'io, riprendendo un po' l'intervento dell'ultimo consigliere, di Mirabassi, dico appunto che è una relazione della Commissione la nostra, non è una relazione che ha portato avanti la consigliera Rosetti e nessun'altro ha votato. È passata in Commissione. Era una relazione. Come detto non impegnava nessuno e niente, ma era un riportare quello che è stato un anno e mezzo di lavoro, io non faccio parte della Commissione, ho solo letto quello che è venuto fuori con i voti di alcuni membri della maggioranza.

Poi è caduta dal pero, come direbbe Perari, e ha prodotto una relazione d'émblée.

Per quanto riguarda il consigliere Mencaroni, se le devo rispondere sul suo intervento di prima, sposterei di molto il focus che mi interessa, cioè quello di poter rispondere alla maggioranza, però le devo dire: vede che abbiamo fatto la scorsa volta? Vede che assist ha dato a questa maggioranza che non si merita questi assist da parte nostra?

Avevamo la possibilità quasi irripetibile per il fatto che poco spesso si presenta in una maggioranza congrua, anche oggi se li andiamo a contare sono stati 17 ogni tanto e so che il Presidente è molto attento a questo, il 17 andava e veniva, ci sto molto attento ai numeri. Quindi, consigliere Mencaroni, purtroppo bisogna approfittare delle occasioni che questa maggioranza ogni tanto ci concede e per fare un giochetto politico abbiamo solamente ottenuto un boomerang con questa gente, questi boomerang politici non se li meritano.

Allora, se malafede non c'è stata non possa accettare la vostra inesperienza, perché voi non siete persone che non hanno esperienza, per cui per favore, non diamoglieli più questi assist, approfittiamo quando abbiamo le occasioni che loro ci concedono di andare sotto. Ce li concedono, perché vanno via prima, arrivano dopo, lo fanno sempre. Allora noi sfruttiamoli, consigliere Mencaroni, non stiamo qui a rimbalzarci ed a fare i giochetti che a nulla servono, perché come minimo devo dare dell'inesperienza e questa, da parte mia, ultimo arrivato, a voi non posso dire che non siate capace di fare due conti ed approfittare degli assist che ci concedono spesso.

Andando avanti, vorrei dire al consigliere Tracchegiani che è Vicepresidente della Commissione Controllo e Garanzia perché mantiene questa funzione. Perché mantiene questo ruolo di Vicepresidente, quando ogni volta contesta l'operato e la legittimità della Commissione stessa. Si dimetta, Consigliere. Dopodiché, come ha detto il consigliere Perari, state attenti quando votate qualcosa in Commissione, perché poi tocca fare il lavoro di un anno e mezzo dove non siete stati molto attenti, perché vi distraete spesso, specie nei banchi della maggioranza e poi tocca riportare delle velocissime relazioni in Consiglio Comunale, perché non siete stati attenti un anno e mezzo nelle sedute della Commissione. Prestate attenzione, per favore. Non ci fate ricominciare sempre da zero perché vi distraete. Siate concentrati.

Per ultimo volevo rispondere al consigliere Numerini, perché è uno di quelli a cui faccio attenzione quando interviene, perché non interviene mai per caso ed è una persona che politicamente rispetto molto. Proprio per questo dico che allora la relazione che avete presentato, consigliere Numerini, dalle sue parole si evince che non serve proprio a niente.

Se dobbiamo aspettare che si esprima la giustizia, gli organi... come si chiamano in senso giuridico, Cristina? La giurisdizionale... in questo caso la puzza ce la terremo per tutte le nostre generazioni e per dieci anni ancora ed arriveranno i nostri figli a poter dirimere questa questione. È inutile a questo punto. Siccome io, prestando attenzione alle sue parole, e mi creda che lo faccio sempre con molto rispetto, le do ragione, ma a questo punto non c'è bisogno di nessuna relazione, di che stiamo qua a parlare? Aspettiamo dieci anni e vediamo quello che succede. Lasciamo che ci sia la puzza, lasciamo che ci siano tutte le conseguenze e l'inquinamento che questo sito possa portare.

Se non prendiamo una posizione politica immediata, queste saranno le conseguenze, Consigliere. Per quanto rispetti il suo punto di vista ci porterebbe a dei tempi che francamente le popolazioni di quelle zone non si possono più permettere, perché noi non ci viviamo, ma c'è qualcuno che ci vive tutti i giorni e così finiamo indirettamente per prenderli in giro. Ecco perché entravano in campo delle persone a cui ci siamo rivolti nei banchi della maggioranza che quelle zone le vivono. Solo per questo, perché altrimenti le darei ragioni, ma non possiamo aspettare dieci anni, abbiamo il dovere politico di intervenire, sennò che ci stiamo a fare qua?

Con questo concludo. Grazie, Presidente. Spero nel buon voto di tutti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Io ho iscritto Mencaroni e Tracchegiani che però già sono intervenuti. Consigliere Mencaroni, due minuti per questione personale. Toni garbati, sennò devo... perfetto.

CONSIGLIERE MENCARONI

Trenta secondi per dire al consigliere Giaffreda che sì, sono inesperto, siamo inesperti, abbiamo la stessa esperienza politica, però la matematica la conosco e le dico che eravamo 18 Consiglieri, quando abbiamo fatto cadere il numero legale e 10 erano Consiglieri di maggioranza. Quindi io credo che non abbiamo fornito nessun assist, ma abbiamo voluto che oggi il Sindaco votasse questo, che se i Consiglieri di maggioranza vogliono prendersi la responsabilità politica lo facciano con numeri più forti rispetto... e sarei rimasto veramente di stucco a perdere 10 a 8 o 10 a 9 per questa vicenda con solo 10 Consiglieri di maggioranza che votavano la relazione. Quindi sarà inesperienza sicuramente, ma la matematica non è un'opinione o non è un punto di vista.

Se prendamo quante persone erano in aula al momento del voto, troveremo che eravamo, a parte noi che non ci siamo espressi, 18 con 10 Consiglieri di maggioranza. Prima cosa.

Seconda cosa. È una questione politica anche di assumersi delle responsabilità, infine mi meraviglio di lei, consigliere Giaffreda, perché quando dovevamo parlare di distillerie ho chiesto e ho detto io stesso, posso dire tranquillamente che ci siamo scambiati dei messaggi al cellulare dicendo: "Non fare parlare Cristina Rosetti, perché siamo 11 a 10".

Io non sono intervenuto, sarei voluto intervenire, è chiaro, perché è una tematica che avevo molto a cuore ... (intervento fuori microfono)... saranno fantasie, consigliera Rosetti, ma io non ho detto ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Non ho detto, consigliera Rosetti "Lei ha fatto il gioco della maggioranza, intervenendo". Non ho detto questo. Voi invece avete detto questo di noi ... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Chiunque voglia, in merito alla scorsa seduta, può vedere chi era presente e gli basta un accesso agli atti o semplicemente gli uffici ed i Consiglieri possono fornirli. Consigliere Tracchegiani, per quale motivo?

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Questione personale, mi ha tirato in ballo. Ha chiesto le dimissioni. Presidente, mi faccia parlare! Certo, questo teatrino delle opposizioni, la maggioranza qualche volta... (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE VARASANO

Non è oggetto di discussione, consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

No, Presidente. Sono state chieste le mie dimissioni più di una volta. Voglio ricordare a Giaffreda che l'unica cosa che legittima il Consiglio Comunale e le Commissioni sono il Presidente ed il Vicepresidente per cui a mio avviso oggi se passa la relazione di maggioranza, è legittimato anche il Vicepresidente e non penso che legittima il Presidente questa volta, però.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani ... (Intervento fuori microfono)... per favore ... (intervento fuori microfono)... abbiate pazienza... consigliere Mori, abbia pazienza. Consigliere Rosetti ... (intervento fuori microfono)... va bene, prevale su tutto. Dica la mozione d'ordine e verifico sull'ammissibilità. Per favore, silenzio! Consigliere Rosetti, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Abbiamo sviscerato, ho sentito qualche tentativo goffo di parlare d'altro, ma abbiamo sviscerato la questione. La questione Agri Flor e la questione complessiva di quell'area del nostro territorio richiede un intervento, come abbiamo detto, urgente. Il Sindaco, come dicevo, ha ricevuto sia le comunicazioni di ARPA che le comunicazioni della Regione che dal punto di vista della modifica AIA chiedono di inserire le prescrizioni sanitarie laddove siano necessarie.

Io, mozione d'ordine, chiedo l'intervento del Sindaco perché ci aggiorni sulla vicenda, perché ci dica che cosa lui intende fare su questa questione. Sono rimasta, Sindaco, lo dico apertamente, profondamente offesa del fatto che sulla questione... lasciamo perdere il bilancio che lo archiviamo, ma sulla questione distillerie Di Lorenzo, Sindaco, e plurimi abusi che ci sono stati, non ha ritenuto di intervenire, di prendere parte al dibattito e neppure di ascoltarlo il dibattito.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere...

CONSIGLIERE ROSETTI

Scusi, Presidente. È una cosa seria, sto parlando con il Sindaco. Io chiedo, siccome poi il Sindaco convoca i comitati nel suo ufficio, io chiedo, perché qui vige ancora la democrazia e non la corte del Re, chiedo al Sindaco, in maniera pacata per quanto riesco, perché mi interrompete sempre, non riesco a starvi dietro, di dirci, visto che sono presenti i rappresentanti dei Comitati, Sindaco, io chiedo il suo intervento che ci dica che cosa lei intende fare su questa questione.

Molto semplice, chiedo il suo intervento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La questione è semplice, quando vuole il Sindaco chiede la parola. È così da che mondo è mondo ... (intervento fuori microfono)... per quanto mi riguarda, consigliere Perari, non è ammissibile, perché il Sindaco è qui, se vuole interviene. Prego, consigliere Mori, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORI

Grazie. Vorrei intervenire per questioni personali a risposta del consigliere Tracchegiani, quando ha finito di

parlare al telefono, magari, perché... in questa aula mi sembra che ultimamente non ci sia rispetto delle istituzioni, oltre che delle persone in primis

CONSIGLIERE MORI

Grazie. Vorrei intervenire per questioni personali a risposta del consigliere Tracchegiani, quando ha finito di parlare al telefono, magari, perché... in questa aula mi sembra che ultimamente non ci sia rispetto delle istituzioni, oltre che delle persone in primis.

Rispondo al Vicepresidente, consigliere Tracchegiani, il quale mi ha attaccato dicendo che l'avevo io attaccato. Leggo testualmente dai giornali del 21 marzo, caso Agri Flor, "Grave errore procedurale della Presidente Mori". Comunicato stampa del consigliere Tracchegiani, Vicepresidente della Commissione Controllo e Garanzia.

3 aprile, gruppo Forza Italia, Crea Perugia, Perugia Rinasce, Fratelli d'Italia, "Ostruzionismo su Agri Flor".

12 aprile, Tracchegiani, sempre il su citato Vicepresidente della Commissione Controllo e Garanzia, "Relazione scomparsa su Agri Flor".

Signor Presidente, io ritengo che le accuse che mi ha mosso ingiustamente ovviamente il Vicepresidente Tracchegiani siano oltremodo infondate e l'aureola che gli è apparsa di puttino innamorato non mi sembra sinceramente adeguata alla fattispecie in quanto se ho risposto in maniera vivace nei suoi confronti credo di avere dei giustificati motivi.

Gli chiedo se cortesemente nei prossimi giorni intende procedere seriamente... silenzio, per cortesia, scusate... quindi ha un ruolo istituzionale che io ritengo lui debba ricoprire nella maniera più seria e rispettosa possibile, perché le accuse che mi ha mosso sono gravissime. Chiaro? Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Luciani, Camicia. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Bori, Bistocchi, Borghesi.

I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Io invito l'ufficio di Presidenza della Quinta Commissione a ricomporre le divergenze ed a riprendere il cammino laddove si era lasciato nel miglior modo possibile. Quanto ai putti abbiamo quelli disegnati al Pinturicchio e credo che di migliori non ve ne siano in quest'aula. Detto questo chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione prima la relazione presentata dal consigliere Rosetti per la Quinta Commissione ... (intervento fuori microfono)... Sì, ma era qui, se voleva interveniva ... (intervento fuori microfono)... consigliere Rosetti, è palese ... (intervento fuori microfono)... non so risponderle.

Io pongo in votazione per prima la relazione della Quinta Commissione sulla vicenda Agri Flor presentata dal consigliere Rosetti ... (intervento fuori microfono)... no, quella non si vota, perché era palese che se voleva, il Sindaco interveniva ... (intervento fuori microfono)... Consigliera Rosetti, questo è, l'ha visto anche lei.

Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Metto in votazione la relazione della Quinta Commissione sulla vicenda Agri Flor presentata per prima ed illustrata dal consigliere Rosetti. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

pone in votazione la relazione del Consigliere Rosetti

Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 12 contrari (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Cenci,) **10 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Mirabassi, Mencaroni, Mori, Bistocchi, Borghesi, Bori) **3 astenuti** (Perari, Nucciarelli, Sorcini)

La relazione è respinta

Entra in aula il Consigliere Luciani. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Ora passiamo alla votazione sulla relazione relativa alla vicenda Agri Flor della Quinta Commissione presentata dal consigliere Leonardi, illustrata dal consigliere Leonardi, a firma dei consiglieri Tracchegiani, Castori, Perari ed altri. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Ci Cflci pone in votazione la relazione del Consigliere Leonardi

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 16 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Perari, Nucciarelli, Sorcini, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Cenci, Luciani)

10 contrari (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Mirabassi, Mencaroni, Mori, Bistocchi, Borghesi, Bori)

La relazione è approvata

Delibera n.47

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Parco di Lacugnano".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dal consigliere Rosetti del Movimento Cinque Stelle sul parco di Lacugnano. L'ordine del giorno è già stato illustrato e discusso, ma era caduto il numero legale in fase di votazione.

Dobbiamo solo rivolarlo. Ricordo che in Seconda Commissione ha avuto 5 voti favorevoli e 5 astenuti.

Favorevoli: Sorcini, Mori, Mirabassi, Borghesi, Pietrelli. Astenuti: Cenci, Pastorelli, Mignini, Leonardi, Fronduti.

La votazione è aperta.

Escono dall'aula il Sindaco e il Consigliere Pittola. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 14 favorevoli (Borghesi, Mirabassi, Mencaroni, Bistocchi, Rosetti, Bori, Pietrelli, Giaffreda, Miccioni, Mori, Pastorelli, Castori, Luciani, Sorcini) **4 contrari** (Marcacci, Numerini, Vignaroli, Tracchegiani) **6 astenuti** (Leonardi, Nucciarelli, Perari, Cenci, Felicioni, Varasano)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Delibera n.48**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Pubblicità e trasparenza strutture sanitarie, socio sanitarie e Case Caritas"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo presentato dal consigliere Rosetti del Movimento Cinque Stelle su "Pubblicità e trasparenza strutture sanitarie, socio sanitarie e Case Caritas". La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno è molto importante ed è particolarmente datato, ma sicuramente ancora attuale. Il problema della trasparenza e della pubblicità e della conoscenza e conoscibilità e del controllo delle strutture che fanno sostanzialmente o dovrebbero fare attività di tipo socio assistenziale... Presidente, scusi, poi hanno detto che urlo...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! La seduta non è tolta. Per favore, silenzio. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Stanno al mercato ed io urlo. Perari, non mi dia le spalle. Quest'ordine del giorno, nonostante sia sottovalutato, come vedo dai colleghi, è un ordine del giorno importante, perché attiene alle strutture che dovrebbero fare attività socio assistenziale e che invece talvolta purtroppo, e una delle ultime vicende che hanno interessato anche questo Comune lo dimostra, si sfora e si va a fare anche attività sanitaria.

Talvolta accade che in alcune strutture vengano ospitati in maniera promiscua persone minori con persone maggiorenni, con persone che hanno avuto problematiche, che hanno problematiche diversificate in ambienti che non sono assolutamente adeguati ad ospitare persone che già sono in difficoltà. La materia delle autorizzazioni e dell'accreditamento delle strutture sanitarie ed e socio – sanitarie pubbliche e private ha una specifica disciplina legislativa anche a livello regionale.

Il regolamento regionale del 2000, il numero 2, disciplina il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione delle strutture sanitarie e socio – sanitarie quindi tutte assoggettate a specifici procedimenti autorizzatori. Poi c'è l'ulteriore fase che queste strutture, ma quelle già autorizzate, per fare attività sanitaria o socio – sanitaria, possono ulteriormente intraprendere che è quella dell'accreditamento.

La legge regionale numero 11 del 2015, che è il Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali, regola la gestione dei servizi e gli interventi sociali compresa la procedura di accreditamento. La Regione ha istituito sulla base di tali disposizioni legislative e sul proprio sito, ha pubblicato e pubblica aggiornandoli periodicamente degli elenchi che contengono rispettivamente le strutture ed autorizzate all'esercizio di attività sanitaria e socio – sanitaria e l'elenco delle strutture accreditate.

La pubblicità di queste strutture prevede che dagli elenchi emergano oltre al nome ed alla tipologia specifica dell'attività svolta, il nome del legale rappresentante ed anche il nome del responsabile sanitario, quindi sulle strutture che sono regolarmente autorizzate, come strutture sanitarie e socio – sanitarie, c'è una specifica pubblica e c'è l'immediata accessibilità e conoscibilità. Noi sappiamo che sul nostro territorio operano anche altre strutture, parte di queste fanno capo alla Caritas dell'Umbria che opera nel territorio comunale, che gestisce anche diversi immobili adibiti prevalentemente ad accoglienza ed ospitalità di famiglie e di persone bisognose, di anziani, di persone straniere, di persone con difficoltà con i disagi più vari, dai disagi psichici ai minori, alle persone che vengono comunque inviate dai nostri servizi sociali o dai servizi sanitari.

Spesso e volentieri si trovano a tamponare quelle situazioni di mancanza e di carenza di strutture adeguate all'ospitalità ed all'accoglienza delle persone soprattutto dopo che le persone prima sottoposte a trattamento sanitario non sanno i servizi a quali strutture inviarli. Ma non sono ovviamente le uniche strutture, ci sono tante strutture che fanno, possiamo dire in termini generali, questa tipologia di accoglienza.

In questa attività eterogenea è la tipologia di persone che vengono accolte, come dicevo, con pluralità di problematiche che vanno da problematiche della salute fisica a quella psichica a persone che sono e dovrebbero intraprendere un percorso di carattere riabilitativo, di carattere terapeutico. Ci sono note vicende giudiziarie che risalgono all'anno 2012 che hanno visto coinvolto un sacerdote responsabile di una di queste strutture ed e all'epoca, e risulta perché ce l'ho agli atti come tutte le autorità, l'invio a queste strutture di alcune persone che erano state trattate dai servizi, era avvenuto direttamente da parte dell'USL.

Ad oggi a noi non è noto, perché fu aperta all'epoca anche un'inchiesta interna, ma non ci è dato sapere quale sia stato l'esito di questa inchiesta interna, cioè di verifica da parte ovviamente dei vertici della USL del motivo

per cui avevamo una specifica prescrizione che inviava un soggetto che aveva necessità di seguire un percorso terapeutico, in una struttura dove si poteva fare accoglienza di tipo socio – assistenziale, ma certamente non c'era alcuna autorizzazione dal punto di vista dei trattamenti sanitari.

Ora questa questione noi abbiamo visto balzare agli onori della cronaca nazionale, ma anche della nostra stampa locale, vicende che hanno interessato il Piccolo Carro che ha sul nostro territorio delle strutture non solo nel Comune di Perugia, ma anche a livello regionale. Abbiamo visto che il Comune di Perugia ha contestato, fino ad arrivare alla revoca dell'autorizzazione, il fatto che in quelle strutture, dove si poteva fare un'attività di tipo socio – assistenziale in realtà veniva accertato lo svolgimento di un'attività di tipo sanitario e questo ha portato a tutto un percorso che è stato seguito anche da un punto di vista dei procedimenti amministrativi dal nostro Comune, che a tutt'oggi impegna il Comune sia sul fronte giurisdizionale che dal punto di vista degli iter autorizzatori che la struttura ha nuovamente richiesto ed abbiamo visto che le vicende che hanno interessato due persone minori di età, perché si tratta di strutture dove si ospitano prevalentemente persone minori di età, anche bambini piccoli ancora all'inizio della loro età scolare, inviati tra l'altro da vari servizi, non solo di tipo sanitario, quindi dalle A.S.L., ma anche dai tribunali per i minori.

Queste vicende richiedono un'attenzione particolare, un'attenzione ed un controllo pregnante durante lo svolgimento dell'attività non solo in fase autorizzatoria, richiedono la necessità che gli enti competenti, quindi il Comune ma insieme all'autorità sanitaria si muova per fare controlli che devono essere fatti a sorpresa, non certamente programmati, c'è la necessità assoluta di trasparenza in questa materia, la necessità assoluta della conoscibilità di quelle strutture che a qualsiasi titolo e debitamente autorizzate, fanno attività di accoglienza e di prestazione socio – assistenziale che vanno ben distinte, i cittadini lo devono sapere, gli utenti, i genitori delle persone dei minori in difficoltà devono saperlo, le strutture devono agire per ciò per cui sono autorizzate. Non possono sfiorare in alcun modo nel sanitario, devono essere le A.S.L. o di invio o quelle sul territorio, attraverso appositi protocolli, a fare le prestazioni sanitarie.

Questa è una materia delicatissima di cui spessissimo purtroppo non ci si interessa, ma che deve interessare invece a pieno il nostro Comune. Riteniamo che ci debbano essere misure di trasparenza anche sotto questo profilo e presento abbiamo chiesto, e con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a procedere, di concerto con la Regione e con la USL di nostra competenza, Umbria 1, a verificare che tutte le strutture dove vengono inviate dai servizi sociali o sanitari del distretto, soggetti bisognosi di assistenza sociale o sanitaria o di trattamenti terapeutici o semplicemente di accoglienza e prestazioni socio – assistenziali, abbiano i requisiti necessari allo svolgimento delle attività che in concreto poi esercitano; che rispettino le norme vigenti compresa ogni disposizione in materia anche di idoneità, questo è aspetto sottovalutato, degli immobili rispetto alle destinazioni d'uso, iter autorizzatori che la Regione stava costruendo anche per le strutture socio – assistenziali, si è bloccata e ha dilatato i tempi, proprio alla luce del fatto che spesso e volentieri gli immobili non erano adeguati all'uso a cui poi venivano destinati.

Quindi sono stati dilatati i tempi, non sappiamo che fine abbia fatto questo regolamento che avrebbe dovuto puntualmente disciplinare le case Caritas, piuttosto che qualsiasi altra struttura di accoglienza e per prestazioni socio – assistenziali. Sicuramente ha dato delle tempistiche, ma non c'è un'emersione, una trasparenza vera in queste materie, pur se va riconosciuto ed assolutamente sottolineata l'importanza dell'esistenza di queste strutture, ma questo e la carenza dei nostri servizi non ci deve in alcun modo far attenuare quel ruolo di controllo che anche il Comune di Perugia deve avere.

Quindi chiediamo che venga istituito un elenco pubblico che sia consultabile anche sul sito istituzionale del Comune di Perugia, deve avere.

Quindi chiediamo che venga istituito un elenco pubblico che sia consultabile anche sul sito istituzionale del Comune di Perugia, che faccia il censimento di tutte le strutture esistenti che operano sul nostro territorio al di fuori del territorio comunale, strutture presso le quali noi anche nei nostri servizi inviamo i soggetti bisognosi, che esercitano attività di assistenza, di cure o di accoglienza, che sono di riferimento per i servizi sociali comunali, per i servizi della USL del nostro Comune e del nostro distretto di appartenenza, con specificazione dell'effettiva attività che in quelle strutture si può svolgere e viene svolta e delle relative autorizzazioni o accreditamenti nonché delle carte dei servizi adottate.

Io ritengo che non si possa, in questa materia, chiudere gli occhi e che ci sia un'assoluta necessità di trasparenza, di pubblicità, di controllo ferreo da parte del Comune, perché non ci si debba trovare di fronte a vicende che vengono fuori solo perché nel caso del Piccolo Carro l'attenzione, il faro si è acceso perché c'erano due minori che negli anni hanno perso la vita. Hanno perso la vita per problematiche proprie, ma erano stati inseriti in una struttura dove non si poteva fare attività di tipo sanitario.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Marcacci. Prego.

CONSIGLIERE MARCACCI

Grazie, Presidente. Concordo con la consigliera Rosetti sulla delicatezza e l'importanza di questi temi che troppo poco risuonano all'interno di quest'aula. Ci corre l'obbligo però fare alcune puntualizzazioni ed io mi atterrò rigidamente a quello che è l'oggetto dell'ordine del giorno presentato.

Quindi l'ordine del giorno è stato definito come pubblicità e trasparenza di strutture sanitarie, socio – sanitarie e case Caritas. A tale riguardo credo che sia opportuno ricordare e distinguere. In relazione alle strutture di carattere sanitario i servizi sociali del Comune non hanno contatti privilegiati, né inviano soggetti, poiché la competenza, a tale riguardo, è in capo ai servizi sociali operanti all'interno delle A.S.L. e facenti parte delle unità di valutazione sia nel settore anziani che nel settore della disabilità.

Analogamente persone tossicodipendenti, malati psichici, possono essere inseriti in strutture residenziali in regime di convenzione solamente su attivazione dei servizi specialistici della A.S.L.. Informazioni in merito a tali strutture, difatti, sono disponibili sul sito della A.S.L..

In relazione alle strutture invece di carattere sociale e socio assistenziale, rispetto alle quali i servizi sociali comunali gestiscono la fase di accesso a queste strutture, potrebbe anche risultare utile una pubblicizzazione a cura dei servizi comunali unicamente rispetto a determinate strutture che sono le case di quartiere, le residenze servite, i gruppi appartamenti o le residenze senior. Perché faccio riferimento a queste strutture? Perché questi servizi sono rivolti a popolazioni anziane per le quali è prevista anche un'attivazione diretta da parte del cittadino ed una compartecipazione alla spesa.

Per quanto riguarda le strutture rivolte ai minori o quelle di accoglienza per donne in difficoltà o che abbiano subito violenza, queste sono strutture di particolare delicatezza, che necessitano da un'assoluta discrezione a tutela dei soggetti ospitati e che comunque vengono inviati in queste strutture esclusivamente attraverso un'analisi, una valutazione, un percorso che è attivato e coordinato dal servizio sociale comunale.

In merito all'invio di soggetti in difficoltà a strutture Caritas da parte dei servizi pubblici, io credo che a noi interessino i servizi comunali, quindi rispetto all'invio che i nostri servizi sociali fanno alle strutture Caritas, negli ultimi due anni, i nostri servizi sociali hanno effettuato solamente invii di nuclei famigliari o di donne in difficoltà. Più nel dettaglio il servizio sociale, dopo aver verificato le varie soluzioni tra le strutture autorizzate procede, a fronte di urgenti situazioni sociali, ad inviare i nuclei famigliari in difficoltà presso gli appartamenti del villaggio Caritas in via Cortonese, mentre le donne in difficoltà con bambini oppure in stato di gravidanza, vengono inviate presso la casa San Vincenzo.

Quindi noi, come lista Progetto Perugia, voteremo contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Marcacci. Io non ho altri interventi, non so se vuole intervenire l'Assessore, altrimenti metto in votazione. Perfetto, pongo in votazione ... (intervento fuori microfono)... prego. Lei ha presentato, poi può reintervenire cinque minuti. Ha cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Veramente ne avrei di più, Presidente, ma non mi interessa.

Questa questione è una questione seria, è una questione, quella delle strutture socio – assistenziali, che richiede trasparenza Assessore, cheché se ne dica, che richiede che i controlli si facciano non quando abbiamo la TV nazionale che mette il faro su due minori morte che sono state ospitate in una struttura che doveva fare socio – assistenziale, autorizzata dal Comune di Perugia e che faceva attività sanitaria.

Non ci si può accorgere dopo che le cose sono accadute che le strutture non fanno quello che devono fare. Nell'oggetto dell'ordine del giorno... Presidente, quest'ordine del giorno partiva dalle case Caritas perché c'è stato segnalato e ci sono state segnalate le vicende che hanno portato anche a dei procedimenti penali, perché noi facciamo finta di niente, ci piace far finta di niente, ma in realtà non possiamo far finta di nulla. I nostri servizi devono interessarsi, il Comune deve interessarsi delle strutture dove vengono inviati i ragazzi e delle strutture che insistono sul nostro territorio e da cui il resto d'Italia invia le persone. È inutile che scuote la testa, questi sono i fatti, è la realtà, ci sono due vicende importanti. Ci sono argomenti che in questo Consiglio Comunale per l'inprinting della Giunta e del Consiglio Comunale, non si possono toccare, ma sono delle vicende importanti.

Nell'oggetto, se volete perché danno fastidio, togliamo le case Caritas, ma sono un nucleo fondante del socio – assistenziale le case Caritas, fanno un lavoro egregio, ma fanno anche un lavoro che dev'essere disciplinato.

Assessore, lei avrebbe fatto buon uso del suo tempo oggi se ci avesse illuminato su qual è il procedimento a livello regionale, cioè se siamo arrivati finalmente alla disciplina di strutture socio – assistenziali che spesso e volentieri sono mere strutture di accoglienza, talvolta anche improvvisate, che vivono molto di volontariato, che sono dei luoghi utili ma in cui occorre assolutamente andare a controllare che cosa si fa e prima del controllo c'è la disciplina e la regolamentazione.

Pensare oggi di essere contrari all'istituzione i elenchi pubblici, perché solo chi è del settore capisce dove vengono inviate le persone, giusto? Se noi oggi volessimo dire, da Consiglieri Comunali: "Fammi andare a vedere quali sono le strutture socio – assistenziali del nostro territorio, quelle regolarmente autorizzate, fammi vedere". Fammi capire quando un minore, una persona che ha difficoltà di salute fisica o di altra natura che deve fare programmi di riabilitazione, fammi vedere chi la ospita, qual è la situazione che si può rappresentare.

Per quale motivo bisogna essere contrari alla trasparenza, alla pubblicità di strutture che pur insistono sul territorio e che ci sono, che ci conoscono, che gli addetti ai lavori conoscono che però non devono emergere, non devono essere adeguatamente regolamentate. Penso che ci sia questa necessità.

Quindi ribadisco che va chiarita anche alle persone, e questo è un ruolo molto importante che il Comune può svolgere, la differenza tra le strutture sanitarie e socio – sanitarie, le strutture socio – assistenziali e quella categoria grigia, se ancora non è stata disciplinata, laddove lo fosse stato di essere disciplina, abbiamo fatto anche delle audizioni Assessore, forse lei non lo ricorda perché sono passati parecchi mesi, però la Regione stava approntando un regolamento. Ora, se siamo giunti all'obiettivo ed abbiamo in qualche misura anche noi contribuito ad una regolamentazione che favorisca... innanzitutto capire chi può operare e non operare e dall'altra parte capire quali sono i criteri, i requisiti che le strutture devono avere, se è giusto che nelle strutture si accolgano le persone in maniera promiscua, cioè si metta in minore piuttosto che l'ex tossicodipendente, piuttosto che la famiglia che viene dall'estero, insomma le situazioni sono varie e plurime.

Siccome sono stata a visitare talune di queste strutture, so di che cosa parlo. Allora noi chiediamo trasparenza, chiediamo un elenco pubblico che il Comune di Perugia può approntare domattina sul proprio sito perché non c'è niente da nascondere, ci dice quali sono le strutture autorizzate dal Comune di Perugia, io ce l'ho bene o male il record delle strutture autorizzate, non c'è assolutamente nulla di male nella trasparenza... qualcuno pensa di sì, ma non c'è nulla di male nella trasparenza... si mette l'elenco, si capisce qual è il complesso delle strutture del nostro territorio, del nostro distretto o quelle presso le quali possono essere ospitate persone che appartengono al nostro Comune e si stabiliscono quali sono i requisiti, quali sono le autorizzazioni date, cosa possono fare, chi è il legale rappresentante, la persona responsabile di quelle strutture. Questo chiediamo, essere contrari a qualcosa del genere, alla trasparenza ed alla conoscibilità, mi sembra un atteggiamento piuttosto peculiare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Cicchi. Prego.

ASSESSORE CICCHI

Io credo che nessuno sia contrario al fatto che le cose debbano essere trasparenti. Penso che qualcuno ha ascoltato l'intervento della consigliera Marcacci, ha spiegato molto bene la situazione. Nell'ordine del giorno ci sono una serie di questioni mischiate tra di loro che non rendono chiaro effettivamente quali sono i percorsi.

Il primo percorso, rispetto alle strutture socio – sanitarie, è un percorso dove il Comune è escluso tranne che nella fase di verifica dei requisiti strutturali, perché se la struttura insiste nel territorio comunale, gli uffici dell'urbanistica devono verificare gli aspetti strutturali. Detto questo tutto il resto è di competenza della Regione. Quindi il percorso è: autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione al funzionamento ed accreditamento.

Tutto questo è un lavoro di strutture socio – sanitarie che fanno riferimento a residenze protette, centri diurni per persone con disabilità, strutture per la salute mentale e quindi tutta quell'area che afferisce ai servizi socio – sanitari.

Quindi sono di competenza regionale e c'è un elenco regionale nel sito della Regione, perché parliamo di strutture regionali autorizzate dalla Regione. Dopodiché esistono delle strutture che sono autorizzate dal Comune e sono strutture per anziani, ha detto bene la consigliera Marcacci che le strutture che fanno riferimento a persone adulte, possono essere pubblicizzate, perché sono residenze servite e case di quartiere che peraltro sono anche in parte finanziate dal Comune, nel senso che vengono distribuiti pasti in una struttura, viene dato il contributo in un'altra struttura, per permettere proprio la possibilità di far frequentare alle persone anziane. Detto questo, la parte che riguarda i servizi prettamente sociali rivolti agli anziani sono strutture autorizzate dal Comune.

Dopodiché, altre strutture autorizzate dal Comune alle quali lei ha fatto riferimento, sono le strutture rivolte ai minori che sono private autorizzate, perché rispondono a determinati requisiti strutturali e di funzionamento, tutte con le carte del servizio, perché non si può pensare che una struttura che ha un'autorizzazione non abbia la carta del servizio. Detto questo, quelle strutture non vengono messe nel sito, perché molto spesso sono strutture dove vengono ospitati minori che sono anche vittime di abuso, quindi a volte anche nell'ambito familiare.

Quindi non è ritenuto opportuno pubblicizzare strutture di questo tipo perché vengono scelte appositamente dai servizi, in base ad un progetto educativo che la struttura propone, ma che molto spesso non devono neanche essere conosciute dai genitori nel caso in cui i minori vengono allontanati dalla famiglia, tanto per fare un esempio.

Dopodiché la commistione tra minori, disabili... questo non avviene. Non è possibile, perché ogni tipologia di situazione ha la sua strutturazione. Per quanto riguarda le case Caritas, consigliera Rosetti, esiste una legge, la 328 del 2000 che è una legge che prevede la sussidiarietà ed allora le case Caritas, che sono gestite dai volontari, ma dove non necessariamente l'invio lo facciamo noi, lo fa il Comune, perché sono strutture che hanno un aspetto caritatevole e svolgono un'azione sussidiaria, quindi non c'è un'autorizzazione che deve dare il Comune, perché la Caritas è un organismo che ha una sua organizzazione.

Se parliamo invece dell'ultimo regolamento che è il regolamento regionale 4 del 2014 che è quello che dà la possibilità del funzionamento dei servizi socio – assistenziali a carattere residenziale per persone adulte in condizione di marginalità, allora le dico che noi abbiamo autorizzato una struttura che era l'ex casa San Vincenzo, perché questa aveva un progetto educativo che non era in grado di sostenere gli inserimenti, pur avendo l'autorizzazione non era in grado di sostenere gli inserimenti di madre con bambino. Per questo motivo abbiamo fatto degli incontri e sollecitato affinché si regolarizzasse per una struttura che era più alla portata, sebbene inserita in un ambito di regolamentazione.

Questa è la situazione complessiva.

Quindi le case Caritas svolgono una loro funzione preziosa, come tanti altri soggetti che svolgono attività di volontariato, perché in un'ottica normativa, ma di sussidiarietà, come recita la 328 del 2000, questo penso che sia il caso specifico delle case Caritas, dove – le assicuro – noi non mandiamo nessun minore.

Per quanto riguarda il tema del Piccolo Carro è stato già trattato in questa sede. Il Comune ha fatto tutte le verifiche necessarie, molto di più di quante ne avrebbe potute o dovute fare proprio per evidenziare una situazione di difficoltà. Peraltro anche quella struttura che svolgeva quell'attività che dice lei, socio – sanitaria, non insiste nel Comune di Perugia, perché nel Comune di Perugia c'è una struttura che fa solo attività sociale.

Escono dall'aula i Consiglieri Cenci, Mirabassi, Pastorelli, Borghesi, Felicioni, Tracchegiani. Entrano i Consiglieri Pittola, Scarponi. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Non ho altri interventi. Pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Rosetti su "Pubblicità e trasparenza strutture sanitarie, socio – sanitarie e case Caritas". Ricordo che in Commissione ha avuto 6 voti favorevoli e 7 contrari.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

pone in votazione l'odg del Consigliere Rosetti

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 12 contrari (Nucciarelli, Sorcini, Varasano, Castori, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Luciani, Perari, Scarponi) **8 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Mencaroni, Mori, Bistocchi, Bori)

L'odg è respinto

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno successivo è quello del consigliere Mignini che è assente giustificato, quindi lo lasciamo nella posizione in cui è.

Poi c'è quello del consigliere Mencaroni "Ordine del giorno per la tutela dei risparmiatori a seguito del decreto legge 180 del 2015". La parola al consigliere Mencaroni, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI,

Onestamente, le dico la verità, chiedo di concludere il Consiglio Comunale, perché è un ordine del giorno al quale vorrei ci fosse... Lo leggo così almeno è tutto molto chiaro. Si parlava di una tutela dei risparmiatori che riguardava le vicende bancarie che hanno attraversato il nostro paese e soprattutto la nostra città e la nostra Regione, perché una delle banche coinvolte era una banca che interessava molto i risparmiatori perugini.

Sinceramente vorrei anche che fosse presente il consigliere Arcudi. Ormai vedo che c'è un'aria di concludere il Consiglio... Presidente, non so se devo chiedere la verifica del numero legale oppure se sciogliamo la gloria...

PRESIDENTE VARASANO

Questo lo rinviemo perché credo che l'altro proponente volesse essere partecipe. Il numero legale c'è, se c'è qualcuno che vuole illustrare... il consigliere Camicia è assente, il consigliere Pastorelli è assente, il consigliere Bori è assente, il consigliere Mirabassi è assente, il consigliere Mignini è assente, il consigliere Miccioni è assente... A questo punto chiedo la verifica del numero legale e vediamo se ci sono le condizioni per proseguire, altrimenti tolgo la seduta. Verifichiamo al numero legale.

Si procede con la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 16 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Avevo visto che c'erano smobilitazioni. In effetti non ci sono le condizioni per proseguire, perché manca il numero legale. Se ci sono ancora colleghi io tra cinque minuti rifaccio l'appello, altrimenti la seduta è tolta. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **26.04.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE